

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali

anno VII numero 5 > Giugno 2008

www.strategieamministrative.it

€ 6,00



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI ITALIANI

strategie

amministrative



al'interno **speciale**
TRASPORTI

Cambiare l'Italia partendo dalla Lombardia

Intervista a Carlo Sangalli

- > Le aziende milanesi pronte a lavorare per l'Expo 2015

Formazione

- > Dipendenti degli Enti Locali, un capitale da valorizzare

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DOB MILANO - IN CASO DI MANCANZA RECAPITO SI RESTITUISCA AL C.M.P. IL NUMERO PER LA RICONSEGNA AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA TASSA...



servizio civile anci lombardia



Cos' hanno in Comune?

Il Servizio Civile nel tuo Comune

COSA

Progetti per

- la diffusione del patrimonio artistico e culturale
- la promozione dell'informazione
- la salvaguardia dell'ambiente
- la cura e assistenza della persona
- il monitoraggio e protezione del territorio

QUANDO

I Comuni che hanno aderito ai progetti di Servizio Civile con ANCI Lombardia hanno un mese di tempo dalla pubblicazione del bando previsto per il mese di giugno 2008, per raccogliere le domande di adesione degli aspiranti volontari

COME

Per svolgere il servizio civile bisogna essere cittadini italiani ed avere un'età compresa tra i 18 anni (compiuti) e i 28 (non ancora compiuti).

Le attività previste dai progetti si svolgono nei Comuni, durano 12 mesi e sono organizzate in circa 30 ore settimanali da suddividersi in 5 o 6 giorni.

Partecipando a un progetto di Servizio Civile nei comuni della Rete ANCI Lombardia Servizio Civile i volontari ottengono:

- La Certificazione delle competenze acquisite
- L'attestato nazionale e locale di partecipazione
- Il riconoscimento di Crediti formativi
- La Carta Giovani
- Un assegno mensile di servizio pari a euro 433,80
- Contributi INPS garantiti per tutta la durata del servizio

Per informazioni:

Servizio Civile ANCI Lombardia

Via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese, MI • Tel. 02.2531883 • Fax. 02.93650833

<http://serviziocivile.anci.lombardia.it> • info@gestioneserviziocivile.it

Il nuovo Governo

Sette ministri targati Lombardia

di Ferruccio Pallavera

Silvio Berlusconi presidente del Consiglio, Roberto Maroni ministro dell'Interno, Giulio

Tremonti ministro dell'Economia, Mariastella Gelmini ministro dell'Istruzione Università e Ricerca, Umberto Bossi ministro delle Riforme federaliste, Roberto Calderoli ministro della Semplificazione. Poche altre volte nella storia d'Italia la nostra regione è riuscita a esprimere un governo più lombardo di questo. Non c'è solo il presidente,

ma anche cinque ministri su diciannove parlano la lingua della Lombardia. E i cinque diventano sei se a essi aggiungiamo il semilombardo Ignazio La Russa, ministro della Difesa.

Mai siamo stati così marcatamente rappresentati nel Governo romano. E mai come in questo momento "la capitale economica" d'Italia ha riposto in esso un così grande spirito di attesa. Di motivi ne abbiamo da vendere.

Qualche numero?

Nove milioni di abitanti, 24 mila chilometri quadrati di cui la metà in pianura, tra Milano e Brescia cento chilometri di metropolitana, un'automobile circolante ogni due abitanti. Il benessere è diffuso. La Lombardia è una delle regioni più forti d'Europa, è tra quelle maggiormente sviluppate in termini di Pil. È piazzata al quinto posto in Europa sulla base del reddito disponibile per abitante e questa posizione è consolidata da ben otto anni. Il comparto industriale è caratterizzato da una struttura produttiva diversificata, sia nella dimensione delle imprese che nella loro specializzazione. E in alcune nostre province lungo il Po nessuno al mondo è in grado di produrre il più alto quantitativo di mais per ettaro o la qualità più alta di "oro bianco" da una vacca da latte. L'apertura estera ha portato il "mady in Lombardia" a essere conosciuto e apprezzato dalla Cina agli Stati Uniti. Poche altre aree produttive del pianeta Terra riescono a esprimere, all'unisono, le nostre capacità imprenditoriali unite alle innovazioni tecnologiche, il design collegato alla creatività, i prodotti connessi ai servizi.

Eppure non sono tutte rose e fiori.

La "sacca" della Pianura Padana è tra le più inquinate d'Europa. Alcune delle nostre province sono ai primi posti dove si muore di più per tumore. Ticino Adda e Lambro, nonostante i mille depuratori in funzione, continuano a riversare nel Po un quantitativo di veleni che non è più tollerabile in una realtà che vuol essere la capitale morale d'Italia. Le aree attorno alle grandi città sono sempre più abitate, e queste ultime rischiano di vivere come assediato, rinchiuso dentro le loro tangenziali. Le inarrestabili colate di asfalto e di cemento spazzano via ogni settimana decine di aree verdi e di campi coltivati da millenni per sostituirli con i capannoni della logistica. Le torri che rovesciano nell'aria i fumi degli scarichi industriali da tempo hanno superato in altezza quelle dei nostri campanili.

Ma dietro l'angolo c'è l'Expo 2015, destinata a cambiare immagine a Milano. L'Expo rivoluzionerà la città capoluogo, innescherà orizzonti nuovi nell'intera regione e si allargherà in cerchi concentrici a tutta l'Italia. Se le cose vanno bene in Lombardia, vanno bene nel resto del Paese. Ma per farlo dovremo ricevere la giusta attenzione e gli opportuni finanziamenti.

Questa non è però l'unica attesa che sale dalla nostra regione: dal federalismo fiscale alla necessità di nuove infrastrutture compatibili con l'ambiente, dal bisogno di sicurezza all'urgenza di non essere tagliati fuori dai grandi disegni dell'Europa. Dalla voglia di continuare a crescere a quella di attirare turismo qualificato. Dalla necessità di aprirsi al mondo alla volontà di mantenere le proprie identità e le proprie radici.

Ce la faremo?

Mi hanno sempre raccontato che più politici hai a Roma provenienti dalla tua terra, più la tua gente ne beneficerà, perché sarà ampiamente rappresentata. Caro Governo centrale, sappi che le nostre aspettative sono grandi. Che non siano deluse. ■



> **sommario**



> **editoriale**

Sette ministri targati Lombardia

di Ferruccio Pallavera..... 3

> **legautonomia**

Più attenzione ai territori, più relazioni nazionali

di Angela Fioroni..... 7

> **associazionismo**

Comuni, insieme, più forti

di Luciano Barocco..... 7

> **speciale TRASPORTI**

Ridurre l'inquinamento nelle città si può

di Armando Vagliati..... 12

Costruire una nuova autostrada con l'unanimità dei Comuni

di Paolo Covassi..... 13

Brescia riqualifica la tangenziale, senza bloccare i veicoli

..... 15

Un aeroporto eco-sostenibile

di Lauro Sangaletti..... 16

Ogni giorno 1770 treni con 500mila viaggiatori

di Paola Pucci..... 18

Metro, viaggiando sotto Milano

a cura di Lauro Sangaletti..... 19

Spaziamo via le polveri del traffico

di Sergio Madonini..... 20

Guarda un po' lo scuolabus non inquina

a cura di Sergio Madonini..... 22

> **expo 2015**

Le aziende milanesi pronte ad assumere 98mila dipendenti

di Sergio Madonini..... 24

> **osservatorio Anci**

..... 27

> **brevi**

..... 28

> **strategieamministrative.it**

Un servizio on line per le buone pratiche

..... 29

> **lavori in comune**

Csv: in Lombardia un'impennata

di Ettore Degli Esposti..... 31

> **formazione**

Politiche scolastiche

di Giampiera Vismara..... 32

Formazione permanente del capitale umano negli Enti Locali

di Paolo Pinna..... 34

Mensile di notizie e commenti per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno VII numero 5 > giugno 2008

A cura di

Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia e Legautonomie Lombardia in collaborazione con Upel

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Vicedirettori

Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero

Luciano Barocco, Paolo Covassi, Ettore Degli Esposti, Angela Fioroni, Sergio Madonini, Francesca Minniti (grafica), Ferruccio Pallavera, Paolo Pinna, Paola Pucci, Lauro Sangaletti, Armando Vagliati, Giampiera Vismara

Segreteria di redazione

Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione

e-mail redazione@strategieamministrative.it
tel. **02.26707271** fax **02.25362042**
posta via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese - MI

Edizione on-line

www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Redazione

Sergio Madonini - Lauro Sangaletti
Massimo Simonetta

Pubblicità

Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia Srl
via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese (MI)
tel. 02 26707271
e-mail pubblicita@ancitel.lombardia.it

Abbonamenti annuali

Singoli: euro 40,00
Cumulativi (minimo 10 copie): euro 20,00

La rivista si vende solo per abbonamento

Modalità di sottoscrizione

presso le librerie specializzate, le concessionarie autorizzate o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02 26707271

Editore

Ancitel Lombardia Srl
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto grafico

Francesco Camagna

Impaginazione

Globe Comunicazione s.r.l.

Stampa

Arti Grafiche Fiorin Via del Tecchione, 36
San Giuliano Milanese

Distribuzione

La rivista viene inviata in 30.000 copie agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della Lombardia

Registrazione

Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 27 Maggio 2008

Informazione, controllo, esecuzione

Controllo della sicurezza, monitoraggio ambientale, rispetto dei tempi e dei costi previsti, qualità dei lavori e delle opere, progettazione integrata con le esigenze del territorio: le grandi opere di ingegneria possono essere una risorsa reale per il Paese, una soluzione per lo sviluppo sostenibile, uno spazio di lavoro tutelato e rispettato, un centro di sviluppo di saperi e tecnologie. Basta farlo in modo trasparente, responsabile e condiviso: il lavoro di SPM consulting è quello di portare l'eccellenza tecnologica a servizio dell'efficienza costruttiva, sviluppare opere pensate nel rispetto dell'ambiente e raggiungere la massima sicurezza nei cantieri. Perché l'alternativa non è tra lo sviluppo e la sostenibilità, ma tra la responsabilità e l'indifferenza.

Attività

- Progettazione e realizzazione di infrastrutture civili
- Certificazione di conformità per le opere di ingegneria
- Monitoraggio ambientale
- Direzione lavori
- Gestione progettuale e strategica
- Alta sorveglianza, gestione documentale e informativa
- Piattaforma IT per il controllo, la gestione e la documentazione delle attività



FORMAZIONE CONTINUA DEL CAPITALE UMANO NEGLI ENTI LOCALI

Innovazione e sussidiarietà
per la competitività in Lombardia

Progetto FSE id. 474339

Il progetto "Innovazione e sussidiarietà per la competitività - La Regione che governa" nasce per accompagnare i processi di innovazione nel settore pubblico derivanti dalla riorganizzazione delle funzioni amministrative e dalla dinamica dei processi di cambiamento.

Si tratta concretamente di favorire lo sviluppo territoriale e la creazione di reti stabili tra i suoi attori, assumendo, quindi, particolare rilievo il sostegno alla riqualificazione del personale della Pubblica Amministrazione e lo sviluppo di politiche di valorizzazione del capitale umano delle organizzazioni pubbliche e dei soggetti del partenariato a livello regionale.

Il progetto ha un valore propedeutico alla costituzione della Scuola di Formazione per gli Enti Locali della Regione Lombardia, che garantisca lo sviluppo di competenze del capitale umano dell'intero sistema territoriale pubblico lombardo. Tale finalità verrà perseguita attraverso la diffusione in tutte le amministrazioni locali di interventi finalizzati all'adeguamento delle competenze e dei sistemi organizzativi nelle aree dell'offerta formativa.

I corsi sono rivolti ai dipendenti della Pubblica Amministrazione, in particolare quella locale.

OFFERTA FORMATIVA

-  Sicurezza nei luoghi di lavoro
-  Risparmio energetico e politiche per l'eco-compatibilità
-  Responsabilità sociale
-  Innovazione nella Pubblica Amministrazione
-  Interventi trasversali o specialistici

La prescrizione obbligatoria è online su www.irefonline.it



Istituto Regionale Lombardo di Formazione
per l'amministrazione pubblica



I bisogni locali possono trovare risposte solo in una moderna idea di nazione

Più attenzione ai territori, più relazioni nazionali

di **Angela Fioroni**

Il 9 maggio il direttivo regionale di Legautonomie ha discusso i risultati elettorali di aprile. La nostra associazione opera in una delle regioni più difficili d'Italia, dove il conflitto tra le opportunità e i rischi della globalizzazione detta l'agenda dei temi della politica e della vita sociale. Qui globale e locale, piccolo e grande, centrale e periferico anziché convivere in modo fecondo e innovativo, spesso si articolano in conflittualità variegata che di volta in volta coinvolgono la rappresentanza politica nazionale, le autonomie locali, la politica economica e fiscale, l'ordine pubblico, la stessa appartenenza a un medesimo Stato.

Qui il desiderio di usare in modo più autonomo i denari delle tasse, evitando di condividere la propria ricchezza con le regioni più problematiche, si unisce al timore di perdere l'identità culturale e alla paura di vedersi tagliati fuori dalla competizione globale, in un rapporto ambiguo con gli stranieri, indispensabili per le attività economiche, amici se conosciuti, ma nello stesso tempo portatori di nuove e sconosciute paure. La questione settentrionale però altro non è che il riflesso di altre questioni locali ed è la punta di un sentire che coinvolge le realtà più ricche e sviluppate del nostro Paese: diventa urgente capire come agire in territori così complessi, soprattutto da parte di un'associazione come la nostra, che è nazionale. Gli interventi hanno ben focalizzato questi temi, evidenziando come il buon governo e la buona amministrazione non siano più sufficienti a costruire le certezze, le prospettive, lo sviluppo che i cittadini si aspettano: anzi spesso le buone pratiche vengono soffocate da elementi emotivi, simbolici, perfino manipolatori. È stata evocata la necessità di produrre buona amministrazione bipartisan, attraverso un lavoro culturale profondo che rifondi il senso dello Stato e ricostruisca la percezione della necessità del "noi" per garantire l' "io".

Rinaldo Redaelli, rappresentante di Anci, ha evidenziato la necessità di cogliere le attese e le speranze dei nostri cittadini, per evitare la disaffezione verso i politici e la denigrazione delle istituzioni. Ha affermato la necessità di affrontare la questione del modello fiscale e dell'impegno a far sviluppare il processo riformatore dello Stato, stimolando l'associazionismo dei piccoli Comuni.

Secondo Oriano Giovanelli, Presidente nazionale di Legautonomie, le elezioni di aprile pongono la centralità del territorio e la necessità di classi dirigenti politiche capaci di un rapporto molto stretto con i territori, ma in una prospettiva nazionale. Questioni classicamente nazionali come la sicurezza, il



potere d'acquisto dei salari e degli stipendi, un fisco giusto e fautore delle possibilità di crescita delle imprese, vengono affidate a una rappresentanza politica sempre più territoriale. Ma il punto di crisi di questa impostazione è alle porte, anzi l'abbiamo già dentro casa. Perché c'è da affrontare l'impetuosa crescita del prezzo del petrolio, perché il debito pubblico è lì pronto a chiederci conto, perché si sta nella competizione globale se il sistema paese tutto se ne fa carico: se ci limitiamo a dar voce ai territori senza porci parallelamente il tema di una nuova idea di nazione condanniamo il Paese al declino. Un'idea di nazione moderna e fresca passa per il riconoscimento della vitalità e delle contraddizioni dei suoi mille territori, il cui futuro è appeso al fatto che ciò che oggi leggiamo solo come periferia diventi centro, nazione, classe dirigente nazionale che abbia la conoscenza, l'esperienza, la cultura dei mille territori d'Italia. Come Legautonomie vogliamo dare il nostro contributo affinché questo accada fin da questa legislatura. Le Regioni, le Province, i Comuni, le realtà montane debbono essere lievito di tutte le politiche che verranno affrontate, dal federalismo fiscale, alle politiche di sviluppo, dalla riduzione dei costi della politica ad un sistema istituzionale efficace ed efficiente e così via.

In questo compito è chiamato in causa tutto il sistema delle autonomie locali. I cittadini chiedono alle varie rappresentanze politiche intransigenza sui valori, trasparenza ed etica, ma anche atteggiamenti collaborativi verso le riforme necessarie. Il nostro Paese ha bisogno di cambiamenti profondi di associazioni delle autonomie locali capaci di maggiori relazioni tra di loro per contributi più efficaci verso il Governo e verso le opposizioni. Legautonomie ha lanciato la proposta di una federazione delle Associazioni: hanno iniziato Legautonomie e Uncecm, che si augurano di proseguire il percorso con Anci e Upi, per il bene dell'Italia e degli Italiani. ■

In questi anni si sono associate 1317 municipalità

Comuni, insieme, più forti

di Luciano Barocco

Le Unioni dei Comuni sono una parte importante di uno Stato moderno ed efficiente. E sono 1317 i Comuni italiani che in questi anni si sono associati per dare vita a 289 Unioni. L'Anci chiede oggi che il nuovo assetto delle autonomie locali privilegi questa forma di associazionismo istituzionale, che ha il duplice vantaggio di garantire, a costo zero, servizi più efficienti e la salvaguardia delle identità territoriali. Con questo spirito si è svolto al palazzo delle Stelline di Milano il secondo forum delle Unioni dei Comuni e dell'Associazionismo "Comuni, insieme, più forti - Migliori servizi al cittadino".

"Ora che le Regioni sono chiamate a elaborare le nuove normative sulle Comunità montane - ha spiegato nella relazione introduttiva Mauro Guerra, sindaco di Tremezzo (Como) e coordinatore nazionale delle Unioni dei Comuni - è necessario che si elabori un modello uniforme per le cooperazioni intercomunali. L'Anci sollecita dunque che l'unione tra Comuni sia riconosciuta come forma associativa principe, che gli organi di governo prevedano la presenza dei sindaci, che le collaborazioni, seppur su base volontaria, si affermino su forme stabili e in cui siano

le stesse amministrazioni a definire gli ambiti di lavoro comuni". Per stimolare la nascita di nuove unioni, l'Anci ha aperto una discussione sulle necessarie forme di sostegno economico. "Accanto ai trasferimenti - ha aggiunto Guerra - occorre puntare sulla leva della compartecipazione fiscale calcolata sulla base di un meccanismo premiale".

"Con iniziative di questo spessore ed importanza - ha sostenuto Lorenzo Guerini, presidente di Anci Lombardia - i Comuni possono davvero dare un contributo decisivo alla modernizzazione del Paese in un momento di inizio legislatura del Parlamento nazionale improntato a una forte spinta innovatrice. In questo processo, che riguarda anche la Carta delle Autonomie e l'applicazione dell'articolo 119 della Costituzione, noi possiamo e dobbiamo essere protagonisti.



Lorenzo Guerini e Mauro Guerra



Sono disponibili contributi regionali per la gestione associata

> È possibile presentare in Lombardia proposte per acquisire contributi regionali per l'incentivazione della gestione associata.

In particolare i contributi si differenziano in:

■ contributo iniziale straordinario per le spese di predisposizione dei progetti e per l'avvio delle gestioni associate;

■ contributo ordinario annuale in quote anche non uniformi per la gestione annuale.

Tali contributi possono subire delle maggiorazioni o delle decurtazioni a seconda della corrispondenza o meno ad alcuni parametri individuati nel provvedimento. I progetti saranno valutati e sarà loro assegnato un punteggio secondo parametri fissati dal provvedimento. Per poter ottenere un contributo, il punteggio dovrà essere superiore a 180. Il documento prevede che gli enti locali possano presentare i progetti dall'inizio dell'anno fino al 30 novembre 2008.

Le modalità di presentazione delle domande sono disponibili sul BURL numero 5 del 28 gennaio 2008.

INFO

Per maggiori informazioni è possibile contattare il dottor Alberto Bernini, dirigente responsabile del sistema d'incentivazione all'associazionismo, al numero 02.67654826



Con forza rilanciamo quindi il tema dell'associazionismo, sia per espletare servizi di sempre maggiore qualità, ma anche per dare ai piccoli Comuni la possibilità vera di definirsi come soggetto di programmazione territoriale".

L'obiettivo, reso più urgente dalla scadenza del 30 giugno sul tema delle Comunità montane, resta quello di un'intesa Stato-Regioni per incentivare le Unioni di Comuni. E, in prospettiva, arrivare presto ad approvare una legge organica che, sul modello di quanto avvenuto in Francia, preveda incentivi fiscali a favore dei municipi che decidono di mettersi insieme per migliorare i servizi resi ai cittadini.

Angelo Rughetti, Segretario Generale dell'Anci, ha nel suo intervento sottolineato che "nel 2007 il

comparto dei Comuni è stato virtuoso, risparmiando 3,8 miliardi di euro rispetto al 2006 (1,2 miliardi solamente sulle spese per il personale). A noi piacerebbe che, almeno una quota di quanto risparmiato dai Comuni, possa rimanere nei territori, vincolata proprio al sostegno all'associazionismo. Un associazionismo che deve crescere e svilupparsi sulla base di funzioni definite in maniera chiara".

Il Segretario Generale Rughetti ha espresso anche le perplessità sulla introduzione di un federalismo fiscale incentrato quasi esclusivamente sulle Regioni. "Mi pare - ha detto - che tutto ciò possa portare a comprimere indebitamente anche le finanze dei Comuni appartenenti a Regioni meno ricche. E questo, sulla ba-

Noi in Bretagna abbiamo fatto così

> Il modello francese è stato illustrato nel corso del forum da Michel Guegan, presidente della comunità di Comuni della Val d'Oust e Lanvaux, in Bretagne. "Si tratta di un modello - ha detto Guegan - che in dieci anni ha prodotto risultati sorprendenti, portando gli oltre 36 mila Comuni a mettersi insieme per lo svolgimento associato di servizi. La legge francese impone ai Comuni di associarsi se vogliono accedere ai fondi che derivano dalla compartecipazione al gettito della cosiddetta tassa professionale e, proprio grazie a questo meccanismo, si sono messi in atto comportamenti virtuosi che ora sono oggetto di studio in tutta Europa". Anche in Svizzera, nel Canton Ticino si sta puntando decisamente sull'associazionismo con investimenti di 20 milioni di euro all'anno da dieci anni a questa parte. Una cifra di tutto rispetto se si considera che i ticinesi sono 800 mila, mentre in Italia sono stati stanziati dalla Finanziaria solo 27 milioni di euro per tutta la Penisola.



In alto Michel Guegan, sotto uno scorcio bretone



289

Le Unioni esistenti, che interessano 1.317 Comuni. L'Anci chiede che il nuovo assetto delle autonomie locali privilegi questa forma di associazionismo istituzionale, che ha il duplice vantaggio di garantire, a costo zero, servizi più efficienti e la salvaguardia delle identità territoriali.

3,8

Miliardi di euro risparmiati, nel 2007 rispetto al 2006, dall'atteggiamento virtuoso del comparto dei Comuni: di questi 1,2 miliardi di minore spesa solamente sulle spese per il personale. Anci chiede che almeno una quota di quanto risparmiato dai Comuni possa rimanere nei territori vincolata al sostegno all'associazionismo.

180

Mila euro. È il contributo massimo previsto per i Comuni che decideranno di aggregarsi in forma volontaria.

se del Titolo V della Costituzione è un rischio che deve essere assolutamente evitato".

Quale modello proporre? Certamente le esperienze pilota già concretizzate in Europa possono essere un valido punto di riferimento. Quella francese - che è stata illustrata nel corso del convegno - innanzitutto. Con un occhio alle realtà d'oltreconfine, dunque, le Unioni di Comuni dell'Anci pensano che sia giunto il momento di agire per arrivare anche in Italia a una fase successiva e più matura dell'associazionismo. E il federalismo fiscale, su cui presto si riavvierà la discussione, dopo lo stop provocato dalla caduta del governo Prodi, potrebbe essere la cornice ideale per inserire una leva di compartecipazione a favore delle unioni. ▀

STRATEGIEAMMINISTRATIVE.IT

Sul sito della rivista sono disponibili i materiali e il video della giornata



I SERVIZI IDEALI PER I CITTADINI OGGI POSSONO DIVENTARE REALTA'

**PER TUTTE LE AMMINISTRAZIONI CHE VOGLIONO OFFRIRE
UNA NUOVA QUALITA' DEI SERVIZI OGGI C'E' UN INTERLOCUTORE
IN GRADO DI REALIZZARLI**

La capacità di impiegare la tecnologia più adatta al problema è il fattore cruciale che consente di realizzare idee innovative in modo che funzionino veramente e in grado di dare ai cittadini servizi sempre migliori ed evoluti.

Teleparking fin dalla sua nascita si propone come partner delle Pubbliche Amministrazioni per dare forma alle esigenze, scegliere le tecnologie migliori tra quelle disponibili e sfruttarle perché siano utili e fruibili da tutti, semplificando processi e decisioni di chi amministra. Senza trascurare un controllo efficace sui tempi e costi dei progetti, dall'idea alla realizzazione concreta.

Presente sul mercato da diversi anni fornisce soluzioni alle Pubbliche Amministrazioni, dall'analisi della fattibilità tecnologica delle idee alla completa realizzazione di progetti come il pagamento integrato sosta/trasporto con telefono cellulare, l'ottimizzazione della raccolta dei rifiuti urbani, l'individuazione di stili di guida e di flussi di infomobilità.

Rivolgetevi a Teleparking per trasformare le vostre idee in realtà. Senza prosciugare il vostro budget.



idee e tecnologie per la mobilità

In viaggio senza danni per l'ambiente

In questo numero

- > **Ridurre l'inquinamento nelle città si può** P. 12
- > **Costruire una nuova autostrada con l'unanimità dei Comuni** P. 13
- > **Brescia riqualifica la tangenziale, senza bloccare i veicoli** P. 15
- > **Un aeroporto eco-sostenibile** P. 16
- > **Ogni giorno 1770 treni con 500mila viaggiatori** P. 18
- > **Metro, viaggiando sotto Milano** P. 19
- > **Spaziamo via le polveri del traffico** P. 20
- > **Guarda un po' lo scuolabus non inquina** P. 22



Ridurre l'inquinamento nelle città si può

di **Armando Vagliati** > Presidente Dipartimento Trasporti, Servizi Pubblici Locali ed Energia - Anci Lombardia

Per concludere lo speciale trasporti non possiamo non considerare un fattore intrinsecamente legato alla mobilità: l'inquinamento atmosferico prodotto dai mezzi di trasporto.



Le città soffrono per l'invasione di veicoli che scaricano ingenti quantità di sostanze nocive e diminuiscono la vivibilità degli spazi urbani.

Per risolvere tale annosa questione è necessario che le amministrazioni locali, regionali, statali e sovranazionali attivino nuove e convincenti misure in grado di rispondere alle sempre più pressanti richieste dei cittadini.

L'inquinamento atmosferico non può essere considerato di competenza esclusiva di una singola amministrazione comunale, dato che la qualità dell'aria urbana non dipende soltanto dalle azioni inquinanti che si svolgono all'interno della città bensì è il frutto di una compresenza di elementi endogeni ed elementi "secondari" generati fuori città e trasportati da grandi masse d'aria.

Un interessante esempio di intervento pubblico in materia di inquinamento urbano è rappresentato dalla Legge Regionale 34 del 2006 con la quale la Regione Lombardia ha introdotto delle norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente; questa legge è entrata in vigore solo di recente, dopo che è stato dichiarato illegittimo il ricorso del Governo contro il provvedimento. Con tale disposizione si sono poste le basi per una nuova riflessione sul sistema dei trasporti: sono stati dichiarati "fuori legge" i veicoli Euro zero e si è incentrato il dibattito sull'innovazione tecnologica quale fattore fondamentale per incidere nelle politiche anti inquinamento.

L'enfasi sul cambiamento tecnologico nell'ultimo decennio è risultato senza dubbio il fattore vincente delle politiche nazionali ed europee che hanno indirizzato le produzioni industriali favorendo lo sviluppo di nuovi ritrovati per poter disporre di auto e combustibili meno inquinanti. A tal proposito basti pensare come i provvedimenti a favore dell'utilizzo della benzina verde abbiano contribuito a ridurre notevolmente la presenza di benzene nell'aria.

Accanto ad azioni di sistema come queste non devono però mancare iniziative che vedono il coinvolgimento diretto delle amministrazioni locali. L'operato dei Comuni in materia di mobilità ed inquinamento fa da traino ai comportamenti dei cittadini al fine di introdurre nuove logiche di pensiero che permettano di sviluppare modalità alternative di spostamento (pensiamo all'impiego delle due ruote) e di incentivare l'uso dei mezzi pubblici.

Risulta quindi evidente come, anche dalle interessanti esperienze riportate nei precedenti articoli dedicati allo speciale trasporti, dal coordinamento fra le iniziative delle amministrazioni locali e del governo centrale dipenda il successo delle azioni volte alla riduzione dell'inquinamento nelle nostre città. E' necessario pertanto proseguire con le campagne iniziate in questi anni, auspicando inoltre che il nuovo Governo possa avviare una politica sensibile alla diminuzione delle emissioni inquinanti attraverso iniziative concertate con gli enti locali. ■

Autostrate Centropadane tra Brescia, Cremona e Piacenza

Costruire una nuova autostrada con l'unanimità dei Comuni

di Paolo Covassi

Ripensando alla nostra visita presso la direzione di Autostrade Centropadane viene in mente che, nelle caratteristiche della sede stessa, sono presenti i punti di forza di questa interessante realtà. Appena usciti dal casello di Cremona sembra di trovarsi in un'oasi: strade e traffico sono scomparsi dietro agli alberi, mentre all'ingresso degli uffici c'è addirittura una piccola "zona umida" replicata alla perfezione tanto che, scopriremo dopo, viene utilizzata per la nascita e la crescita di flora e fauna che servirà a ripopolare altre zone umide.

Ad accoglierci è Francesco Acerbi, direttore generale di Autostrade Centropadane, società per azioni operante dal 1971 che gestisce 88,6 km di autostrada, da Piacenza a Brescia, e la diramazione per Fiorenzuola d'Arda, raccordando la A21 con la A1 e la A4 con un tracciato che si estende sul territorio di due regioni: Emilia Romagna e Lombardia.

Prima di affrontare il futuro diamo un'occhiata al presente qual è la situazione attuale?

Come Centropadane operiamo nelle tre provincie di Brescia, Cremona e Piacenza. Qui abbiamo realizzato, per oltre 110 milioni di euro, e stiamo realizzando diversi lavori di raccordo tra l'autostrada e la viabilità ordinaria: svincoli, caselli, parcheggi e raccordi in grado di armonizzare la nostra presenza con il territorio circostante. Tra i lavori in fase di esecuzione, da sottolineare quelli relativi ai cantieri in area bresciana che renderanno assai più scorrevole il traffico di avvicinamento al casel-



Francesco Acerbi,
direttore generale
Autostrade Centropadane

lo, migliorando anche la viabilità cittadina.

Completare a questi, la realizzazione di un grande parcheggio per mezzi pesanti proprio nella nuova area del casello: si tratta di un parcheggio sorvegliato di 150 posti e di un fabbricato dotato di servizi di ristoro e per la persona, immersi in ampie aree verdi. I lavori sono iniziati a fine 2006 e il costo totale dell'opera è superiore ai 5 milioni di euro; entrambi questi progetti si concluderanno nel corso del 2008, insieme anche alla costruzione del nuovo casello di Poncarale, che collegherà l'A21 con il raccordo autostradale di 30 km Ospitaletto-Montichiari di prossima realizzazione.

La realizzazione di opere infrastrutturali importanti porta spesso con sé le proteste del territorio che attraversa; qual è la vostra esperienza in merito?

È una questione di metodo di lavoro. Noi ci mettiamo sempre nei panni dell'amministratore e dei cittadini che si trovano il paese o il terreno attraversato da un'autostrada. Questa non può essere un corpo estraneo che si impone ma deve nascere in maniera armonica, inserendosi positivamente nel piano di sviluppo di ogni singolo Comune che attraversa.

Non si rischia di impostare un lavoro lungo e costoso dai risultati incerti?

Le porto la nostra esperienza legata alle due prossime opere più importanti: il raccordo autostradale tra il

casello di Ospitaletto sulla A4 e l'aeroporto di Montichiari e l'autostrada regionale Cremona-Mantova. Nel primo caso abbiamo avuto parere favorevole di 18 Comuni attraversati su 18, nel secondo 41 favorevoli su 45. Non parlerei quindi di risultati incerti, e anche sui costi e i tempi abbiamo riscontrato l'esatto opposto. Il costo di realizzazione per chilometro delle nostre opere è inferiore a quello delle altre opere previste in Lombardia, anche se certo i dati non sono immediatamente confrontabili viste le molteplici variabili in gioco. Ma le dirò di più. Gli amministratori pubblici sono molto più di-

sponibili e pronti a cogliere i vantaggi di un'opera pubblica di quanto si pensi, il criterio del "not in my garden" non fa parte della cultura dei sindaci lombardi. Quello del nuovo raccordo autostradale Ospitaletto-Montichiari è un progetto di assoluto rilievo per la viabilità regionale e bresciana perché allevierà il traffico lungo la tangenziale sud di Brescia, raccorderà tutte le strade che radialmente raggiungono la città e, collegando la Milano-Brescia con Montichiari, costituirà fattore decisivo di sviluppo dell'aeroporto e risanerà i centri abitati oggi attraversati in modo insostenibile.

■ Della Cremona-Mantova si sente parlare sempre in termini positivi, un'opera che nasce all'avanguardia cosa la connota in questo senso?

La Cremona-Mantova si inserisce nel territorio padano con una duplice funzione di cerniera e di alternativa. Da una parte, infatti, collega infrastrutture nazionali e locali già esistenti, dall'altro costituisce un "terzo corridoio", integrativo della A1 e alla A4 che certamente contribuirà ad alleviare la congestione di queste due arterie. Il progetto della futura autostrada Cremona-Mantova si può senz'altro considerare innovativo sotto svariati punti di vista. In primo luogo, per esempio, si è scelto di affiancare il nuovo tracciato all'infrastruttura ferroviaria già esistente e a grandi canali di scolo rispettando proprietà agricole con una lunga tradizione alle spalle ed evitando in modo rilevante frammentazioni che le avrebbero snaturate. Abbiamo chiesto agli agricoltori che coltivano aree contigue al nuovo tracciato di non produrre a scopo alimentare nella "fascia di rispetto". Continueranno a coltivare gli stessi prodotti di oggi, semplicemente li destineranno alla generazione energetica e non alla tavola, avendo la garanzia di ritiro del prodotto e una royalty sull'energia generata, o diversamente, a costituire servitù retribuite di bosco o di siepi sui loro appezzamenti.

Questo approccio risponde a tre requisiti che ci siamo imposti e che di nuovo evidenziano il positivo rapporto che la Società tiene col proprio territorio: cambiare destinazione alla minor superficie possibile, sottrarre all'alimentazione prodotti che potrebbero contenere maggiori concentrazioni di inquinanti, infine assicurare una garanzia reddituale riconoscendo un valore non solo al terreno direttamente interessato dal nastro di asfalto, ma anche alle aree circostanti l'opera. ■

Silvia Genzini - Pieve San Giacomo

"La nuova strada porterà lo sviluppo dell'area"

> Silvia Genzini è il sindaco di Pieve San Giacomo, comune in Provincia di Cremona in cui sarà realizzato un casello dell'autostrada Cremona - Mantova. Suo il compito di coordinare il tavolo dei sindaci che ha valutato l'impatto dell'opera sui territori e che ha dato parere favorevole alla costruzione (con 41 su 45 voti). In merito alla nuova infrastruttura il sindaco ci informa che "quando la Regione Lombardia ci ha chiesto un parere preventivo sulla futura autostrada regionale subito ci siamo mobilitati per portare nei consigli comunali la questione, interagendo sia a livello politico tra maggioranza e opposizione che con la popolazione per cercare di trovare un accordo". Per l'amministratrice comunale è stato fondamentale evitare di dare un giudizio a priori, prima di conoscere gli scopi e le possibilità di manovra che erano disponibili. "Ci siamo infatti resi conto che era importante discutere con la Regione e la società costruttrice al fine di chiarire i punti problematici e concertare le soluzioni che potessero mitigare l'impatto ambientale dell'opera. Fra i compiti degli amministratori c'è infatti quello di qualificare delle comunità portando sviluppo ma anche rispetto per i territori". Seguendo quest'ottica, il tracciato della strada è stato quindi concertato con i vari Comuni al fine di introdurre piccole modifiche che non stravolgessero il progetto ma lo rendessero compatibile con situazioni esistenti evitando vicinanze con centri abitati o aree da preservare. Il sindaco Genzini evidenzia infine come "fin da subito abbiamo dato il nostro consenso poiché abbiamo creduto che una simile strada aiuterà lo sviluppo dell'area e garantirà una migliore qualità della vita. Certo, ci saranno problemi ma se si considera l'attuale situazione, con la strada per Mantova al collasso, sicuramente un'autostrada a scorrimento veloce garantirà meno problemi". (L.S.)



Il successo conseguito dall'Assessorato provinciale ai Lavori Pubblici

Brescia riqualifica la tangenziale, senza bloccare i veicoli

Rispetto dei tempi e dei costi. Riduzione del rumore dell'inquinamento dell'aria. Aumento della sicurezza. Merito delle determinazioni dell'Assessorato ai lavori pubblici della Provincia di Brescia che sta completando l'opera stradale più complessa mai messa in campo nella sua storia. Riuscendo, ed è quel che conta, a gestire un grande cantiere a traffico aperto e con limitatissime ripercussioni sulla viabilità.

L'intervento riguarda la riqualificazione della tangenziale sud che, con i suoi 100.000 veicoli in transito giornalmen-

te, è l'arteria più trafficata della provincia. Il progetto, che si avvicina ormai alla fase conclusiva, prevede la costruzione della terza corsia e di quella di emergenza nel tratto centrale più vicino alla città. Oltre all'allargamento della strada si sta procedendo alla riorganizzazione degli incroci principali, rifacendo ben 13 fra viadotti, sottopassi e sovrappassi, in molti casi totalmente ridisegnati. All'intersezione fra la 'sud' e la tangenziale ovest di Brescia è stato costruito un gigantesco incrocio a tre livelli. Il tutto con un investimento di 103 milioni di euro.

"Posso dirlo con orgoglio. Fino ad oggi abbiamo vinto la sfida di riuscire a realizzare un'opera stradale così complessa con ripercussioni minime sul traffico" - spiega l'assessore ai lavori pubblici della Provincia. Mauro Parolini. "L'input è stato: non restringere né chiudere la tangenziale durante i lavori. Non è risultato un problema facile da risolvere perchè i lavori non prevedevano un semplice

ampliamento delle corsie, ma una riqualificazione totale. Per questo abbiamo coinvolto i nostri tecnici, l'impresa appaltatrice, le polizie provinciale, municipale e stradale, i Comuni, i media. Ancor prima di partire sono stati individuati percorsi alternativi, segnalati non solo in prossimità dei cantieri, ma in tutta la provincia. Abbiamo tenuto costantemente informati i cittadini grazie a Tv, giornali e internet. Un contributo decisivo è arrivato dalla direzione lavori affidata a nostri tecnici capaci di 'inventare', di volta in volta, soluzioni ottimali a fronte di imprevisti. Infine il ricorso a premi e incentivi per l'impresa ma anche forti penali, hanno fatto il resto. Il risultato è che fino a ora stiamo rispettando i tempi e contiamo quindi di finire i lavori come previsti inizialmente. Gli automobilisti avranno a disposizione una strada più ampia e scorrevole, ma anche più sicura". Non a caso l'Assessorato ai Lavori pubblici, negli ultimi otto anni ha investito ben 600 milioni di euro nel miglioramento dei 2.000 chilometri della viabilità provinciale bresciana. ▀

Sei chilometri colorati

> I lavori di riqualificazione della tangenziale sud prevedono la realizzazione della terza corsia di marcia e di quella di emergenza nel tratto centrale di 5,6 chilometri. L'intervento ha comportato l'abbattimento e la ricostruzione di ben 13 fra sovrappassi, sottopassi, svincoli e la riorganizzazione degli incroci. L'intersezione con la tangenziale ovest è stata rifatta su tre livelli con un tunnel di 345 metri sul quale è stato creato un giardino. Vengono posizionati ben 5 chilometri di barriere antirumore. La colorazione dei manufatti è opera dell'artista Tornquist che ha distinto, mediante un preciso colore, dal blu - luce del Garda al Magenta della Val Trompia, le strade che conducono nelle diverse zone della provincia. Le vernici impiegate contengono ossido di titanio capace di abbattere inquinamento e polveri.



Orio al Serio: passeggeri aumentati da 1,2 a 5,7 milioni

Un aeroporto eco-sostenibile

di Lauro Sangaletti

Lo sviluppo dei voli di linea, l'impegno per la compatibilità ambientale delle attività aeroportuali e la certificazione ambientale recentemente ottenuta fanno dell'aeroporto di Bergamo Orio al Serio un modello da seguire nel panorama degli scali italiani ed europei. Questo traguardo è stato raggiunto durante gli ultimi sei anni, nel corso dei quali l'affermazione dei collegamenti low cost ha contribuito a incrementare il flusso di passeggeri da e verso la Lombardia, avvicinando all'uso dell'aereo una tipologia di viaggiatori abituata ad utilizzare altri mezzi di trasporto e promuovendo gli spostamenti da e per l'Italia e l'Europa. Questo fenomeno ha spinto l'aeroporto di Orio al Serio a effettuare un netto cambiamento di strategia gestionale, rinunciando a potenziare il settore delle merci per privilegiare il trasporto diurno passeggeri. Tale scelta, operata dalla Sacbo (società di gestione dello scalo bergamasco) ha favorito il costante incremento del movimento passeggeri, passato da 1,2 milioni del 2002 a 5,7 milioni nel 2007 con una previsione di 6,4 milioni nel 2008. Quanto al ridimensionamento dei "voli merci", si deve evidenziare che dall'aeroporto continuano a transitare circa 135mila ton-

nellate all'anno.

La Sacbo ha inoltre posto particolare attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale sul territorio circostante della struttura da lei gestita convenendo con l'Enac l'adozione di procedure e limitazioni.

La più importante soluzione adottata riguarda l'obbligo di decollare verso est durante le ore notturne, dalle 23 alle 7, in modo da ridurre il disturbo alla popolazione residente nell'area limitrofa. Inoltre è da poco entrata in vigore una specifica ordinanza Enac relativa alle procedure di decollo e atterraggio con delle restrizioni al suolo dell'operatività degli aeromobili. L'ordinanza regola le procedure di tutti gli aerei in partenza e in atterraggio con l'obiettivo di minimizzare l'impatto acustico sugli abitati circostanti. Tra i provvedimenti previsti dal documento si segnalano la regolamentazione dell'impiego del dispositivo di spinta inversa, permesso solo per motivate situazioni di sicurezza, e del generatore ausiliario di potenza la cui accensione è consentita per la sola messa in moto a partire da 5 minuti prima dell'inizio delle operazioni di decollo. Inoltre sono vietate le prove motore dalle 23 alle 6 e dalle 14 alle 16. Se tali norme non venissero osservate l'Enac avrà la possibilità di sanzionare i vettori aerei colpevoli.





L'impegno della Sacbo per uno sviluppo sostenibile dell'aeroporto che minimizzi e attenui gli impatti sull'ambiente include anche il monitoraggio del rumore aeroportuale, tramite la pubblicazione mensile dei dati relativi alle misurazioni effettuate. A questo proposito è importante considerare gli investimenti per le centraline della rete di monitoraggio dell'aeroporto. Sono state portate da quattro a nove e sono tutte di nuova generazione; inoltre per la loro ubicazione è stata condivisa una strategia con i Comuni limitrofi all'aeroporto: la configurazione finale della rete di monitoraggio del rumore prevede infatti tre centraline nel Comune di Bergamo, una a Bagnatica, una a Orio al Serio, una a Seriate, una a Grassobbio e due mobili da utilizzarsi per campagne temporanee in Comuni interessati dall'impatto acustico originato dagli aerei. Le attività di gestione dell'aeroporto bergamasco non dimenticano di considerare anche la qualità dell'aria. A partire dal 2006 vengono effettuate indagini periodiche sulle sostanze inquinanti presenti in atmosfera e si effettua un confronto con i valori rilevati dalle stazioni permanenti della rete provinciale. Fino a ora i risultati delle analisi hanno evidenziato che i valori medi delle concentrazioni di sostanze inquinanti sono inferiori ri-

spetto a quelli rilevati dalle altre stazioni fisse della rete provinciale.

Agli inizi del 2008 si è aggiunto un altro traguardo: la Sacbo ha ottenuto la certificazione ambientale sulla base della normativa ISO 14001. Tale risultato completa un percorso di costante attenzione all'ambiente e al territorio per garantire la compatibilità delle attività dello scalo bergamasco nel rispetto del suo piano di sviluppo. Il rilascio della certificazione ambientale è avvenuto infatti a seguito dell'analisi delle varie tipologie di impatto delle attività, dei processi e dei servizi aeroportuali oggetto di verifica e comparazione.

Nello specifico sono risultati certificati gli aspetti ambientali relativi all'inquinamento acustico, alle emissioni nell'atmosfera, al ciclo dell'acqua, alla gestione dei rifiuti, all'uso delle materie prime e delle risorse naturali (mediante contenimenti dei consumi energetici e idrici), agli aspetti naturalistici ed ecologici, alla radioprotezione ed emissioni elettromagnetiche e all'inquinamento luminoso. Grazie all'ottenimento della certificazione ambientale l'aeroporto di Bergamo Orio al Serio, uno dei cinque scali italiani certificati, può così porsi al livello degli aeroporti europei e internazionali più avanzati sul piano operativo, infrastrutturale e dei servizi. ■

Il servizio ferroviario lombardo

Ogni giorno 1770 treni con 500mila viaggiatori

di Paola Pucci > Politecnico di Milano

Sulla rete ferroviaria lombarda (1.887 km di linee di cui il 53% a binario singolo) ogni giorno circolano 1.770 treni su 36 direttrici, trasportando oltre 500.000 viaggiatori/giorno distribuiti tra le 409 stazioni, di cui ben 355 non elettrificate. Delle 36 direttrici solo la metà circa sostiene un carico di viaggiatori*km di linea superiore a 1.000.000 passeggeri/anno. Si tratta delle direttrici convergenti sul nodo di Milano e su alcuni capoluoghi lombardi.

L'utilizzo del treno in Lombardia è significativo soprattutto per gli spostamenti interpolo e interregionali, così come per quelli in ingresso nel capoluogo lombardo poiché nelle ore di punta il treno risulta competitivo rispetto all'auto, in particolare per i territori serviti dal Servizio Ferroviario Regionale (SFR).

Il quadro tratteggiato evidenzia le potenzialità non pienamente espresse che il servizio ferroviario riveste per la mobilità quotidiana e ci introduce ad almeno due questioni per migliorare la qualità e l'integrazione del servizio ferroviario lombardo e potenziarne l'utilizzo anche per gli spostamenti legati non solo a motivi di lavoro e studio:

- l'affidabilità del sistema ferroviario che riguarda anche le modalità di prestazione dei servizi e gli standard di qualità offerti e che porta a fare un bilancio anche sugli esiti del processo di liberalizzazione del servizio;
- la capacità di costruire, attorno all'armatura della rete ferroviaria e delle stazioni, politiche integrate trasporti-uso del suolo, cioè *politiche localizzative* finalizzate a coordinare l'accessibilità offerta dalla rete fer-

roviaria e dai nodi con gli usi del suolo, come condizione per governare i processi localizzativi contrastando la dispersione insediativa, favorendo la ricomposizione delle prossimità spaziali per ridurre la lunghezza degli spostamenti e moltiplicare i tragitti a finalità multipla così da facilitare la costruzione di programmi incentrati sull'uso del trasporto pubblico. Rispetto al tema dell'affidabilità e della qualità del servizio, in particolare sulle linee SFR e soprattutto per la mobilità pendolare, sono almeno due le questioni da affrontare:

- l'inadeguatezza di offerta del servizio sulle relazioni di forza in aree urbane dense, coincidenti con i capoluoghi e i maggiori centri urbani sui quali è più intensa la domanda;
- i limiti del processo di liberalizzazione del servizio ferroviario che ha visto confermati gli operatori storici in un contesto caratterizzato da scarsa competizione che non ha saputo garantire una migliore qualità del servizio.

L'inadeguatezza del servizio ferroviario in aree urbane dense, in parte legata ai limiti di capacità dei nodi a cui i recenti interventi di potenziamento delle linee stanno dando risposta, va messa in relazione anche con la difficoltà di realizzare una rete integrata e intermodale del sistema di trasporto pubblico, organizzata sull'armatura del servizio ferroviario esistente, su cui riorganizzare in modo più efficiente i servizi automobilistici extraurbani potenziando le occasioni di interscambio in ambiti esterni alle aree urbane dense. Rispetto al tema della valorizzazione del ruolo territo-



La stazione centrale di Milano, di Luciano Caponigro

riale della ferrovia si tratterebbe non solo di operare nell'ottica di migliorare l'integrazione tra trasporto pubblico e funzioni grandi attrattori di traffico, ma anche di recuperare le plusvalenze generate da investimenti pubblici quali la realizzazione di una stazione o il potenziamento del servizio, per reinvestirle nel miglioramento delle condizioni generali di servizio, riconoscendo un interesse anche economico nell'avvio di azioni in grado di accompagnare i progetti di potenziamento di linee ferroviarie e di introduzione di nuove stazioni con programmi di sviluppo del territorio.

Entrambe le questioni debbono fare i conti con la frammentazione delle competenze dei diversi livelli di governo della mobilità e del territorio e con l'assenza di coordinamento tra gli enti gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, tema che riporta d'attualità la necessità di promuovere l'istituzione di *Authority* per la mobilità e i trasporti di scala intercomunale per le aree urbane dense e gli ambiti metropolitani che risponde alla finalità di garantire coordinamento e integrazione delle competenze dei diversi livelli di governo in tema di mobilità, trasporti e qualità dell'aria, in un'ottica di razionalizzazione della distribuzione dei finanziamenti per il trasporto pubblico locale. ▀

74 chilometri di estensione per 88 stazioni

Metro, viaggiando sotto Milano

a cura di **Lauro Sangaletti**

È il 1° novembre 1964 quando viene inaugurata la prima linea metropolitana di Milano, quella universalmente conosciuta come "La Rossa". 12 chilometri che attraversano il sottosuolo cittadino da piazzale Lotto a Sesto Marelli e segnano l'inizio di una nuova era per il trasporto pubblico milanese. Oggi la rete metropolitana copre circa 74 chilometri di estensione cui vanno sommati i 10 chilometri del passante ferroviario, per un totale di 95 stazioni e oltre 31 milioni di passeggeri trasportati annualmente.

Nata a Milano nel 1955, MM è una Società per Azioni controllata dal Comune di Milano, presieduta dal professor Lanfranco Senn e diretta da Giuseppe Cozza, creata per progettare e realizzare linee di metropolitana a Milano e divenuta leader in Italia nel settore delle opere civili e degli impianti di linee fer-

roviarie urbane ed extraurbane. Milano è infatti la città italiana che vanta un'estensione della propria rete metropolitana superiore alla somma delle altre cinque attualmente esistenti in Italia. Sta attualmente completando il tracciato della linea 1 di Napoli, dopo aver curato la progettazione e la direzione lavori della prima e della seconda tratta che si sviluppano per 13 km con 15 stazioni. Nel corso degli anni MM ha ampliato il proprio campo di intervento, diversificando sia le attività sia le aree di mercato e trasferendo il proprio know how in Italia e all'estero come in Egitto, Danimarca, Turchia. La società ha infatti sviluppato e approfondito attività quali: Piani dei Trasporti e della Mobilità; riassetto viabilistici urbani ed extraurbani; parcheggi in superficie e in sottosuolo e aree di interscambio in corrispondenza delle stazioni terminali di linee di metropolitana o ferroviarie; sistemazioni di importanti aree urbane per il miglioramento e la valorizzazione del patrimonio ambientale; edifici destinati ad uso pubblico; interventi di risanamento atmosferico, acustico e del sottosuolo in ambito urbano. Nell'ambito dei settori di spe-

cializzazione MM fornisce servizi che coprono tutto il ciclo della progettazione, da indagini e studi generali a progetti preliminari, definitivi ed esecutivi.

Cura inoltre servizi di *project & construction management*, assistenza tecnica, gestione degli appalti e dei contratti, valutazione delle proposte dei promotori, preparazione dei documenti per gare d'appalto e contrattuali e attività di supporto al Responsabile del procedimento, prove e collaudi; si tratta di servizi e *know how* che MM fornisce da cinquant'anni e che è in grado di offrire ad Amministrazioni ed Enti pubblici.

Dal luglio 2003 MM gestisce il Servizio Idrico Integrato di Milano, che significa erogare alla città 250 milioni di metri cubi all'anno di acqua perfettamente potabile.

Ma se la storia di questa eccellenza lombarda in Italia e nel mondo è interessante, tanto più lo è il suo futuro prossimo. Entro il 2015 saranno infatti attive a Milano e hinterland ben 5 linee di metropolitana, che copriranno un totale di oltre 120 chilometri di tracciato coinvolgendo non solo Milano ma anche i Comuni limitrofi. L'impatto positivo sul traffico, e quindi sulla qualità della vita di milioni di lombardi, e non, è facilmente immaginabile. ■



Immagini tratte da www.metroitaliane.it

Rete delle linee della metropolitana

| | km | n.stazioni |
|-----------------------|-----------|------------|
| in esercizio | 74 | 88 |
| Linea 1 | 27 | 38 |
| Linea 2 | 34,6 | 33 |
| Linea 3 | 13 | 17 |
| in costruzione | | |
| Linea 2 | 4,7 | 2 |
| Linea 3 | 4 | 4 |
| In progetto | | |
| Linea 1 | 1,9 | 2 |
| Linea 3 | 14,5 | 8 |
| Linea 4 | 15 | 21 |
| Linea 5 | 12 | 15 |
| Linea 2 | 12 | 7 |

Passante Ferroviario (tratta urbana)

| | km | n.stazioni |
|---------------------|-----------|------------|
| in esercizio | 10 | 7 |

Parola di Marco Pagnoncelli, Assessore regionale alla qualità dell'ambiente

Spazziamo via le polveri del traffico

di Sergio Madonini

Mobilità sostenibile, un concetto ampio che coinvolge molti soggetti istituzionali, dalla Regione ai Comuni, passando per la Provincia.

All'interno dello stesso ente, poi, si adoperano su questo tema più autorità. È il caso della Regione Lombardia, che da tempo ha avviato programmi mirati a ridurre l'impatto del traffico dei veicoli sulla salubrità dell'aria. Abbiamo sentito sul tema Marco Pagnoncelli, Assessore regionale alla qualità dell'ambiente

Quali iniziative sono state avviate in questi anni per favorire lo sviluppo di progetti di mobilità sostenibile?

Com'è noto la nostra è una regione densamente popolata, fortemente produttiva e con indici di mobilità molto elevati. Per affrontare questa complessità si è scelto di adottare politiche strutturali e di contesto, in grado di offrire un quadro di regolazione e una strumentazione utili a calibrare gli interventi sulla reale dimensione dei problemi, offrendo prospettive di concreto miglioramento e sviluppo durevole.

Metterei in luce che, nonostante la forte pressione antropica e la situazione climatica/orografica sfavorevole della

pianura padana, in questi ultimi anni i valori dei principali inquinanti atmosferici sono scesi e anche il valore della concentrazione delle polveri sottili (PM10 e inferiori), ha subito tra il 2000 e il 2005 un decremento, che è in atto ancor oggi.

La legge n. 24/2006 non ha ancora due anni. E' possibile, tuttavia, tracciare un primo bilancio circa le norme su trasporti e traffico?

Vorrei ricordare anche il "Programma di misure strutturali per la qualità dell'aria in Lombardia 2005-2010" approvato nel 2005, in una certa misura precursore della legge 24/06. La legge lombarda sulla qualità dell'aria, primo esempio di intervento sistematico in questo settore sia a livello italiano che europeo, insieme all'accordo siglato con le regioni del Bacino Padano hanno saputo disegnare un'azione orientata e prolungata nel tempo, con norme, regole, incentivi economici al cambiamento e controlli, che si basa sulle più aggiornate cognizioni scientifiche disponibili.

Le priorità attuative della legge 24 riguardano alcune misure, in particolare la limitazione dei veicoli più inquinanti.

Stiamo valutando la proposta di estensione a tutto il territorio regionale dei limiti alla circolazione per autoveicoli Euro 0 e Euro 1 diesel e per motocicli e ciclomotori Euro 0.

Per i filtri antiparticolato i recenti decreti nazionali di omologazione dei dispositivi potrebbero consentire, da un lato di far partire la linea già attivata con un recente bando e dall'altro di considerare l'installazione di tali dispositivi anche sui mezzi commerciali.

Il bando per la sostituzione e o trasformazione delle autovetture euro 0 e euro 1 diesel per redditi ISEE fino a 18.000, a seguito della prossima fir-

ma di un Accordo con il Ministero, potrà disporre di un ulteriore finanziamento. Stiamo anche valutando di estendere l'ambito territoriale a tutta la regione, considerando anche incentivi per i veicoli Euro 2 diesel.

Per il Bando Filtri autobus è previsto un incremento del contributo disponibile.

È scaduto il 30/5 il bando per l'erogazione di contributi agli Enti che intendono cambiare il parco macchine. Quali risposte dai Comuni?

Il Bando inerente il rinnovo delle flotte degli Enti Locali è andato bene e si chiuderà con una previsione di esaurimento fondi.

Il bando ha incentivato la realizzazione di numerosi interventi degli Enti Locali, ma anche di ASL e Aziende Ospedaliere, volta a favorire la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera a partire dalla razionalizzazione del proprio parco auto.

Stiamo valutando la riduzione delle emissioni di CO2 conseguite con la sostituzione dei veicoli. Ad oggi sono state ammesse a contributo circa 100 domande per un totale di circa 350 veicoli.

Quali progetti intendete sviluppare nei prossimi anni?

Oltre alle iniziative di attuazione della legge 24/06, ritengo molto importante le opportunità offerte dalla nuova programmazione comunitaria con la realizzazione della linea "Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana ed interurbana", che finanzia in particolare interventi di mobilità sostenibile dei Comuni capoluogo attraverso:

- la promozione di forme di regolamentazione e di gestione della mobilità, finalizzate a ridurre e a razionalizzare l'utilizzo del mezzo privato e la di-



L'assessore regionale Marco Pagnoncelli

stribuzione delle merci;

- il miglioramento dell'efficienza del trasporto pubblico in termini di gestione, fluidificazione del servizio e riduzione delle emissioni in atmosfera;
- la promozione dell'integrazione modale e tariffaria;
- lo sviluppo di forme di mobilità alternativa.

■ **Expo 2015, una grande occasione per cui sarà necessario prevedere modalità di accesso "sostenibile". Cosa ne pensa? Quali progetti?**

In sinergia con il potenziamento del sistema metropolitano di Milano, necessario a garantire modalità di accesso adeguato all'Expo 2015, lavorerò con il mio collega Assessore ai Trasporti per

completare le Grandi Infrastrutture viabilistiche regionali a partire dalla Pedemontana e dal completamento del sistema di accessibilità Malpensa. Ritengo che sia fondamentale accompagnare la realizzazione di tali opere con importanti misure di compensazione ambientale. Considero inoltre, ai fini della riduzione degli impatti della mobilità privata e di miglioramento dei servizi di trasporto pubblico, fondamentale l'efficienza del Servizio ferroviario Regionale, a partire dal rinnovo del materiale rotabile. ■



Lavori in corso

Sui binari della Lombardia ci sono importanti novità per i pendolari

> Mesi estivi di gran fermento per le ferrovie lombarde. Da metà giugno il Passante ferroviario di Milano arriverà fino a Rogoredo; da luglio saranno attivi nuovi treni sulla linea S5 Varese-Passante-Pioltello; a settembre, in occasione dei Mondiali di ciclismo, saranno potenziati i collegamenti ferroviari con Varese. E' quanto emerso dalla riunione della Cabina di regia sul trasporto ferroviario, presieduta dall'assessore alle Infrastrutture e Mobilità Raffaele Cattaneo, alla quale sono intervenuti i rappresentanti di Trenitalia, Rfi, LeNord e Ferrovienord.

Per quanto riguarda il Passante, con il nuovo orario estivo, le linee S1, S2, S6 e S10 spostano il loro capolinea da Milano-Porta Vittoria a Rogoredo, facendo di questa stazione la ventesima fermata di Milano a disposizione del servizio ferroviario suburbano. La stazione di Rogoredo - grazie all'interscambio tra il servizio suburbano e regionale - diventa infatti la cerniera per i collegamenti tra il sud della Lombardia e il quadrante nord ovest e Brianza. Per la prima volta i viaggiatori delle linee Pavia-Genova e Piacenza-Bologna potranno dunque raggiungere, per esempio, il centro di Milano o il polo universitario di Bovisa scendendo in una delle tante fermate del Passante e raggiungere le località poste sulle linee per Saronno e Seveso servite da LeNord.

Con il 1° luglio, poi, la gestione della linea S5 Varese -

Passante - Pioltello passerà all'associazione di imprese composta da Trenitalia, LeNord e ATM che se la sono aggiudicata per 9 anni, attraverso una gara bandita dalla Regione. Per gli utenti questo si tradurrà in una flotta di 15 nuovi treni, che entreranno in servizio progressivamente tra luglio e dicembre. Dal 22 al 28 settembre si terranno a Varese i Mondiali di ciclismo, per i quali è previsto l'arrivo in città di 1 milione di persone. In quell'occasione verrà quindi potenziato il servizio ferroviario.

Nel corso della riunione si è parlato anche dei nuovi treni TSR, già utilizzati da qualche mese su LeNord e che diventeranno il mezzo abituale per la nuova S5. Trenitalia ha chiesto di poter disattivare il "sistema vigilante", che aiuta a controllare l'attenzione alla guida da parte del macchinista, contribuendo alla sicurezza dell'esercizio. Questa richiesta farebbe seguito ad alcune prescrizioni di varie Asl, peraltro non lombarde, nei confronti di un vecchio apparato in opera sui treni di Trenitalia. Durante l'incontro, infine, si è parlato del potenziamento delle linee verso Treviglio. Occorrerà, però, attendere la metà di dicembre, quando si attiveranno le prime fasi del progetto "Lombardia Est", che prevede l'estensione delle linee S a Treviglio e migliori collegamenti verso Bergamo, Brescia e Cremona, in grado di sfruttare tutti i vantaggi dei lavori di potenziamento sulla rete.

A che punto sono i veicoli a trazione elettrica: il ruolo degli enti pubblici

Guarda un po' lo scuolabus non inquina

a cura di Sergio Madonini

È possibile abbattere l'emissione di CO2, fra le cause principali di inquinamento atmosferico, prodotta dal traffico veicolare?

Sì, utilizzando, per esempio, un veicolo Bimodale come quelli che fanno parte della flotta di Sems, acronimo di Servizi per la Mobilità Sostenibile. L'azienda, nata da una iniziativa della Regione Lombardia, viene costituita nel 2004 grazie alla sinergia di tre partner che operano da molti anni nel settore mobilità: il Gruppo Ferrovie Nord Milano, di cui SEMS è una controllata, Kaleidos, società specializzata nel noleggio di veicoli a lungo e breve termine e Micro-Vett, azienda leader in Italia – e tra le primissime in Europa – nella progettazione e costruzione di veicoli a trazione elettrica.

«L'incremento - ci dice Massimo Vanzulli, amministratore delegato della società - della mobilità eco-compatibile deve essere sostenuto, indubbiamente, da una più ampia visione strategica di sviluppo sostenibile con interventi sia strutturali che culturali: per quanto ci riguarda, la distribuzione dei nostri veicoli a basso impatto ambientale e l'offerta dei nostri servizi sono proposte concrete che contribuiscono alla riduzione di emissioni di CO2 nel breve termine. La nostra sfida è anche la ricerca di tecnologie a costi ulteriormente competitivi per poter pensare a una grande diffusione di questo tipo di veicoli».

Fra i prodotti di Sems c'è il Daily Bimodale, che risponde pienamente ai requisiti illustrati da Vanzulli: trazione elettrica utile nei percorsi brevi e nelle Ztl e funzionalità della motorizzazione diesel per le distanze più impegnative. Il veicolo viene commercializzato con i vantaggi garantiti nell'assistenza dalla forma del noleggio a lungo termine.

Il servizio che Sems offre ad aziende pubbliche e private, parte da un'attività di studio e analisi del parco vei-

per il tempo di utilizzo sulla base di tariffe orarie chilometriche prestabilite, concepito per fornire la possibilità di muoversi solo quando serve, risparmiando nei costi e rispettando l'ambiente.

Fin dall'inizio l'azienda ha sviluppato rapporti commerciali soprattutto con gli Enti Pubblici, distribuendo, nei primi 36 mesi di attività, in Lombardia oltre 200 veicoli a basso impatto ambientale in oltre 60 Comuni Lombardi con operazioni particolarmente significative.

Abbiamo chiesto a Massimo Vanzulli come mai sia stato sviluppato questo canale commerciale.

«Mi preme sottolineare, a riguardo, che tutti gli Enti pubblici giocano un ruolo trainante per la diffusione di questi veicoli in quanto primi ricettori e sensibilizzatori delle tematiche ambientali: in modo particolare Regione Lombardia, con due successivi bandi nel 2006 e il secondo nel 2007 ha erogato

significativi contributi economici agli Enti locali che hanno reso il costo dei veicoli a basso impatto ambientale estremamente vantaggioso. Inoltre, con Tecnobim, compendio della *partnership* con il Politecnico di Milano per allestire su ogni tipo di veicolo un Kit bimodale, abbiamo realizzato un prototipo di city-car in fase di omologazione cui dovrà seguire lo studio per l'industrializzazione; la vera chiave del successo sarà mettere a disposizione nel mercato *consumer* l' "opzione Bimodale" a costi ragionevoli.».



Un veicolo bimodale, in uso nel Comune di Saronno

colare aziendale, con particolare attenzione ai criteri di mobilità sostenibile. Sems è a disposizione degli Enti Locali per la valutazione dei reali bisogni di mobilità per arrivare a razionalizzare la flotta aziendale, con conseguente e significativo contenimento dei costi. Vengono spesso proposti la sostituzione di vecchi veicoli inquinanti con il noleggio a lungo termine di nuovi a basso impatto ambientale e anche il servizio di *car sharing*, ovvero l'auto in condivisione: è un sistema "Pay per Use" che consente di pagare l'uso di un veicolo solo



20144 MILANO VIA CASALE, 4/B
TEL. 02/89409749 - 02/89 401 729 FAX 02/8323584

Info@lanazionale.eu www.lanazionale.eu

dal 1928 fabbrica di bandiera

Un laboratorio artigiano, nel cuore della vecchia Milano a fianco del Naviglio Grande, che da più di settant'anni fabbrica bandiere, gonfaloni comunali, fasce da sindaco, stendardi, gagliardetti unendo l'attenzione e la cura dell'artigiano con le moderne tecnologie.



Bandiere, gonfaloni comunali con accessori (aste, lance, basamenti, ecc.), fasce da sindaco, labari, stendardi, scudetti, ricami, manufatti tessili.

Camera di Commercio: l'importanza del gioco di squadra

Le aziende milanesi pronte ad assumere 98mila dipendenti

di Sergio Madonini

La Camera di Commercio di Milano, al pari delle altre istituzioni lombarde con cui è partner nell'avventura dell'Expo, è già partita verso la meta del 2015. Lo ha fatto con un sondaggio condotto a maggio su un campione di 200 imprese milanesi per fotografare l'interesse e l'attesa dell'Expo da parte del mondo imprenditoriale e con il forum del 20 maggio scorso dal titolo più che significativo, "Milano verso l'Expo 2015: sviluppo economico e sociale".

Dal sondaggio è emerso che le imprese milanesi sono pronte a investire 4,1 miliardi di euro e ad assumere 98.000 tra dipendenti a tempo indeterminato e collaboratori. E gli investimenti saranno legati soprattutto alla realizzazione, come fornitore, di opere e infrastrutture (65,9%).

"Sono dati importanti" ha commentato il presidente

della Camera di Commercio Carlo Sangalli, introducendo i lavori del forum, "che confermano il fondamentale ruolo delle imprese, e dimostrano ancora una volta la loro capacità di assumersi i rischi mettendosi in gioco in prima persona. Saranno le imprese infatti, e io penso soprattutto le piccole e medie, a fare da connettore tra l'evento Expo e

il territorio nel suo complesso, con i suoi cittadini e le evidenti aspettative".



Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio di Milano

Sangalli si è detto ottimista sull'affronto di questo grande progetto e questo per tre motivi. "Il primo è di scenario e di lungo periodo. L'Expo sarà una carta decisiva per riaffermare l'importanza del Made in Italy sui mercati mondiali e dell'Italia, partendo proprio da Milano. Il secondo motivo riguarda il metodo con il quale abbiamo raggiunto il nostro obiettivo.

Un metodo che è nel DNA delle imprese, che basano i loro successi sulla capacità di fare rete e sulla qualità dei prodotti. Allo stesso modo con le altre istituzioni abbiamo saputo fare rete, fare squadra, raggiungendo questo importante risultato."

Il terzo motivo è legato alle ricadute sul lungo periodo che il Presidente ha sintetizzato in "attrazione di investimenti, opportunità di riqua-

Verso il 2015

Le più interessate sono le imprese della città

- > L'indagine della Camera di Commercio ha avuto come principale scopo quello di sondare quanto siano informate le imprese sull'Expo: il 74% segue il tema, il 29% è coinvolta dal momento dell'assegnazione. Più attente le imprese in città: 77% contro 71% in provincia.

Nell'indagine, poi, è stato chiesto cosa si aspettano le imprese in vista dell'Expo. Le risposte più gettonate, che coincidono con le richieste dei cittadini, sono state: potenziare i collegamenti tra la città e i punti di interesse (con Malpensa, con il quartiere fieristico Rho-Però), interventi contro la piccola criminalità locale (furti, scippi), metropolitane, tram e bus, treni più frequenti, aumento dei vigili di quartiere, aumento dei parcheggi, ristrutturazione degli edifici esistenti, aumento delle zone verdi (parchi e alberi diffusi), rendere gratuiti o scontati i servizi di trasporto, potenziamento delle videocamere nei quartieri, creare aree pedonali e rendere le piazze "luoghi da vivere" (per esempio, aiuole, panchine).





lificazione e rilancio urbanistico, posti di lavoro, nuovi affari, e - soprattutto - infrastrutture”.

Certo, l'indagine della Camera di Commercio ha posto in evidenza le richieste delle imprese milanesi affinché questo appuntamento possa confermare i motivi di ottimismo. Il Presidente Sangalli ha sintetizzato queste richieste in quelle che egli chiama le tre C: Certezza, Contenuti e Condivisione.

“Certezza, ovvero procedure trasparenti, puntualità nella tempistica, garanzia nelle decisioni. Contenuti, che si declinano in progetti lungimiranti e duraturi, pensati in modo funzionale rispetto alle reali esigenze del territorio, a partire dalle infrastrutture” Su queste non è mancato l'apprezzamento per il lavoro svolto dalla Regione, così come l'accento sulla necessità di un più marcato federalismo infrastrutturale.

“La terza C è Condivisione. Condizione imprescindibile per il successo di Expo, significa condividere e discutere, non solo nella definizione, ma anche nella realizzazione dei progetti, rafforzando il partenariato pubblico privato, di cui la Camera di commercio è la naturale linea di congiunzione”.

Concludendo il suo discorso, Sangalli ha ribadito la necessità di fare squadra, assumendo alla Camera il ruolo di strumento di raccordo con il mercato. ▀

Iniziative editoriali

Una collana per la città contemporanea

> Salutiamo con favore la nuova serie di volumi intitolata “Cultura del progetto contemporaneo” curata da Donzelli Editore all'interno della Collana “Saggi. Natura e artefatto”.

Scopo della serie è quello di offrire al lettore brevi saggi che si occupano di territorio in un'accezione ampia che comprende architettura, urbanistica e paesaggio, con la volontà di sollecitare l'interesse di un lettore non specialistico, agevolando la costruzione di un'opinione sui temi dell'architettura, della città e del territorio. Un progetto che si rivolge a studiosi della materia ma anche a coloro che, come gli amministratori pubblici, sono spesso a contatto con le questioni relative alle trasformazioni del paesaggio urbano.

Il primo volume della serie è “Urbanistica e sfera pubblica” di Cristina Bianchetti, professore di Urbanistica presso il Politecnico di Torino.

Il libro, partendo da un'analisi storica che vede dagli anni settanta in poi una profonda trasformazione della riflessione nella elaborazione teorica relativa alla città contemporanea, vuole esprime-

re il bisogno di una nuova ricerca di senso degli spazi in cui viviamo e del nostro modo di rapportarci ad essi.

In un'epoca in cui la città e lo spazio pubblico sono diventati sempre meno comprensibili e vengono gestiti da diversi soggetti con obiettivi differenziati, è necessario, secondo l'autrice, che urbanisti e architetti recuperino la capacità di creare una nuova attenzione attorno a questi temi.

Nel volume, per dar corpo alle riflessioni, sono presenti le analisi di quattro esperienze progettuali realizzate che diventano un valido aiuto per l'attività di pubblici amministratori e progettisti nel preparare nuovi interventi sul territorio. (La.Sa.)



INFO

Cristina Bianchetti - Urbanistica e sfera pubblica - Donzelli Editore - pp. 176 € 25,00 - www.donzelli.it

fotovoltaico



VT Energy oltre alla distribuzione di moduli fotovoltaici di alta qualità, garantiti, già certificati per il Conto Energia, progetta e realizza impianti fotovoltaici Chiavi in Mano.

...SE RIFLETTI, RISPARMI!

SOLE = ENERGIA PULITA = RISPARMIO + GUADAGNO + AMBIENTE

Supportiamo il nostro cliente in tutto il percorso realizzativo:

Consulenza energetico-ambientale
Definizione di un pacchetto finanziario sostenibile
Progettazione impianti
Distribuzione diretta dalla fabbrica all'utente
offrendo ottime condizioni di garanzia ed un servizio rapido ed efficiente.

VT ENERGY

VT Telematica - Via Gorky, 21
20098 San Giuliano Milanese (MI)
Tel. 02 98 29 51 - Fax 02 98 29 56 20
www.vtenergy.it

Taglio dell'ICI: non penalizzate i Comuni più virtuosi

> "Il taglio dell'ICI sulla prima casa non può penalizzare i Comuni virtuosi che già oggi hanno un'aliquota bassa. Non è pensabile che si premino con maggiori rimborsi e trasferimenti i Comuni che hanno una tassazione più alta". È quanto ha sostenuto il presidente di Anci Lombardia Lorenzo Guerini. "Il taglio del peso fiscale sulle famiglie è giusto e condivisibile - ha continuato Guerini - e deve essere raggiunto senza mettere in discussione l'autonomia finanziaria dei Comuni. Per noi è centrale la responsabilità dell'amministratore nei confronti dei cittadini e questa può esserci solo se c'è una possibilità reale di decidere quanto e per cosa spendere e quanto e dove prelevare".

La preoccupazione manifestata da Guerini è dovuta al fatto che, per effetto della scelta dello Stato di tagliare l'ICI sulla prima casa sostituendola con trasferimenti dallo Stato ai Comuni, il Comune con una ICI più alta avrà maggiori trasferimenti dallo Stato rispetto a un comune con l'ICI più bassa.

"Questo è da evitare proprio perché premerebbe i Comuni meno virtuosi. Il contrario di quanto si dovrebbe fare. Il nostro obiettivo, invece - ha concluso Guerini - è arrivare al federalismo fiscale che premi chi si assume la responsabilità di scelte difficili per avere bassa tassazione e insieme efficienza dei servizi".

Comitato direttivo Anci: confronto con Governo su quattro punti

> ICI, federalismo fiscale, riforme istituzionali, sicurezza, investimenti pubblici e welfare: sono i quattro punti dell'agenda che i Comuni intendono sottoporre all'attenzione del nuovo Governo, così come è emerso dalla riunione Comitato direttivo Anci dell'8 maggio, che ha approvato un ordine del giorno disponibile sul sito www.strategieamministrative.it. Il presidente di Anci Leonardo Domenici ha sottolineato come gli "ultimi sette anni siano stati particolarmente difficili sul fronte delle relazioni istituzionali tra Governo centrale ed amministrazioni locali". L'Anci si dichiara disponibile ad avviare un confronto costruttivo per dare vita a una sorta di patto interistituzionale, partendo dalle quattro questioni ritenute più urgenti.

L'associazione ha accolto con favore la disponibilità che l'abolizione dell'ICI sulla prima casa non avrà impatti sui bilanci comunali. È necessaria però una riforma della fiscalità locale realizzando la proposta avanzata da Anci per riportare in capo ai Comuni l'intero complesso della fiscalità immobiliare.

Sul tema delle riforme istituzionali l'organo direttivo si è soffermato sulla necessità del rilancio del ruolo della cosiddetta Bicameralina, l'organismo che avrebbe dovuto nascere a seguito della riforma del 2001, attraverso l'integrazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali con rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali. Mentre, sulla questione della sicurezza, si è riconosciuto come il lavoro svolto dal tavolo sulle città metropolitane possa costituire una valida base di partenza, pertanto quelle proposte sono da riprendere e integrare. In questo senso per l'Anci appare opportuno definire al meglio le rispettive competenze tra i diversi livelli istituzionali: da qui l'idea di organizzare una conferenza interistituzionale sulla sicurezza. Tra le proposte citate, vi è quella della modifica dell'art 54 del Tuel che potrebbe ampliare il potere di ordinanza dei sindaci in tema di sicurezza urbana. Altro punto da affrontare con il nuovo governo è quello degli investimenti pubblici ritenuti necessari per combattere il degrado urbano e riqualificare le città. Tra le proposte dell'Anci quella di una nuova legge obiettivo per le città che definisca nel contempo gli strumenti e le modalità che i sindaci potranno utilizzare per raggiungere gli obiettivi prefissati. Infine, Anci richiede una maggiore attenzione sul tema del welfare e dei servizi, in quanto i servizi alla persona, gli asili nido e i servizi per infanzia e anziani sono problemi urgenti ed emergenti che vanno immediatamente affrontati.



Consulenze, delibera della Corte dei Conti: il commento di Anci Lombardia

> Anci Lombardia ha emanato la Circolare 46/2008 con un commento sulla delibera della Corte dei Conti della Lombardia in ordine al tema delle consulenze (il testo della circolare e della delibera sono disponibili sul sito www.strategieamministrative.it).

L'art. 3 comma 56 della Legge Finanziaria 2008 introduce l'obbligo per gli enti locali di dettare, nell'ambito del Regolamento degli uffici e dei servizi che riguarda prevalentemente il personale dipendente, norme orientate a individuare limiti, criteri e modalità per il conferimento di incarichi a soggetti esterni all'Ente, nonché a determinare un tetto alla relativa spesa annua. Il comma 57 dello stesso articolo impone la trasmissione di tali regolamenti alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, entro 30 giorni dall'adozione. La Corte ha chiarito che il riferimento alla locuzione "per estratto" formulata dalla Legge va intesa nel senso che deve essere trasmessa solo quella parte del regolamento che riguarda la materia relativa alle norme richiamate. La circolare Anci aiuta a far luce sugli aspetti della delibera, evidenziando la natura del controllo introdotto e la natura delle attività regolamentare.

Sicurezza in Lombardia: il 19 giugno un seminario di Legautonomie

- > Legautonomie Lombardia ha costituito un gruppo di lavoro di amministratori e ricercatori per riflettere sui temi della sicurezza, con la finalità di riuscire a ideare politiche che tengano conto di tutte le esperienze in corso e non riconducibili unicamente al controllo del territorio: senza negare questa necessità, il dibattito si rivela più ampio, e le prospettive più interessanti. Il gruppo ha organizzato, quindi, un seminario di riflessione interna, previsto per il 19 giugno a Milano presso il Palazzo delle Stelline a partire dalle ore 15, allargato agli amministratori e ai politici che si sentono coinvolti dal tema, per inquadrarlo negli scenari complessivi entro i quali si articola.

Il Tar del Lazio annulla parzialmente il Decreto sul Catasto

- > Il Tar del Lazio, con sentenza n. 4259 del 15 maggio 2008 ha accolto il ricorso presentato da Confedilizia su un punto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 giugno 2007 avente ad oggetto "Decentramento delle funzioni catastali ai Comuni". Il ricorso riguardava il fatto che il DPCM disponeva, fra le funzioni e i processi catastali gestibili in forma diretta da parte dei Comuni, la "definizione dell'aggiornamento della banca dati catastale, sulla base delle proposte di parte ovvero sulla base di adempimenti di ufficio". L'Anci e i Comuni sono intenzionati ad impugnare la sentenza. Sul sito www.strategieamministrative.it è disponibile il testo della sentenza.

Emergenza Rom: i Comuni non possono essere lasciati soli

- > "I Comuni lombardi sono pronti a confrontarsi col Commissario Governativo per l'emergenza ROM a condizione che ci sia il loro coinvolgimento in un confronto vero e serio su procedure e modalità per la costruzione di un progetto". È quanto afferma il Presidente di Anci Lombardia, Lorenzo Guerini, che continua: "insieme è necessario individuare risorse sia finanziarie che umane per poter governare il fenomeno e possibili soluzioni condivise. Non si possono scaricare sui Comuni, magari piccoli, problemi più grandi delle loro risorse per affrontarli e governarli".
"Senza queste condizioni - conclude Guerini - non sarà possibile affrontare il problema né tantomeno governarlo offrendo servizi, percorsi di integrazione, garanzie sull'ordine pubblico".

Legautonomie sulle linee guida a governo

No alla totale abolizione dell'Ici: è l'antitesi del federalismo fiscale

- > Il Coordinamento federale di Legautonomie ha ribadito la propria ferma contrarietà alla decisione di abolire totalmente l'ICI sulla prima casa. Il punto non può essere quello di trovare misure compensative per i circa 2,2 miliardi di euro di minor gettito ma di difendere un tributo proprio che sta alla base dell'autonomia finanziaria dei Comuni. In tutti i paesi questi possono far leva sul patrimonio immobiliare come base imponibile principale per l'amministrazione delle città e l'erogazione dei servizi. Si tratterebbe, semmai, di prevedere un rafforzamento della fiscalità locale attraverso il trasferimento ai Comuni di tutte le tasse e imposte che gravano sugli immobili e di prevedere misure di semplificazione nel quadro di una riforma organica della finanza locale.

Prevedere trasferimenti compensativi diretti dallo Stato agli enti locali significherebbe reintrodurre quella finanza derivata che è l'antitesi del federalismo fiscale e che produce deresponsabilizzazione e sfiducia negli amministratori locali. I cittadini stessi sono pronti a riconoscere la fondatezza di un'imposizione necessaria alla manutenzione e al decoro delle proprie città. Il Coordinamento federale ha inoltre esaminato le prime anticipazioni in materia di sicurezza ritenendo che esse vadano prevalentemente inserite nel disegno di legge, e quindi aperte al più ampio confronto parlamentare e con le forze sociali, in particolare quelle che riguardano i poteri dei Sindaci e le forme di coordinamento con le forze dell'ordine e le Prefetture. Tutto ciò mantenendo alta la fermezza contro il crimine e favorendo politiche realistiche di accoglienza che considerino il ruolo che alcune figure, come le badanti, rivestono nell'ambito delle nostre società.

Il Coordinamento federale di Legautonomie, su istanza dei rappresentanti della Regione Campania, sollecita i Sindaci della Regione a offrire la massima e responsabile collaborazione con il Commissario straordinario nella soluzione dell'emergenza rifiuti.

Amministratori, segnalateci le eccellenze dei vostri Comuni

Un servizio on line per le buone pratiche

Di buoni esempi e buone pratiche c'è sempre bisogno. Confortano chi li riceve e sono di sprone per chi ancora non si è attivato in tal senso. E poi sono il miglior biglietto da visita dell'efficienza e dell'efficacia di una realtà, soprattutto se è un Comune. Dunque perché non raccogliere queste buone pratiche, le eccellenze, e sono tante, degli oltre 1500 Comuni della nostra regione? Strategie Amministrative ha deciso di mettere a disposizione sul proprio sito internet uno strumento grazie al quale gli amministratori locali potranno segnalare le iniziative e le soluzioni di particolare interesse dei loro Comuni. Nel tempo costruiremo una sorta di banca dati di queste buone pratiche e alcune fra quelle segnalate verranno presentate anche sulla rivista cartacea. Il sito, per altro, sta crescendo, sia per contatti sia per contenuti, e ha in cantiere numerose altre iniziative che possano offrire ai lettori/navigatori strumenti, documentazione e quant'altro possa essere utile alla ge-

stione di un'amministrazione locale. Il tutto all'insegna di un'informazione agile e snella. Gli obiettivi del resto sono quelli che dichiarano tutti i siti internet: diventare un punto di riferimento del settore e, nel nostro caso, come in quello di tutti i periodici, offrire un'integrazione e uno sviluppo dell'informazione cartacea. Tuttavia, oggi è importante che questi obiettivi vengano perseguiti anche con l'aiuto dei lettori/navigatori. È il percorso seguito dai sempre più proliferanti televisioni o siti web che fondano le loro informazioni sull'iniziativa dei cittadini, dalla ormai nota Current TV di Al Gore, al sito Agoravox.com, il giornale on line fatto dai cittadini. E allora, cari amministratori costruiamo insieme uno strumento di informazione a partire dalle buone pratiche che, siamo sicuri, avete da tempo avviato e vorrete per tempo inviarci. ▀



www.strategieamministrative.it



C'è chi
**pensa solo
a studiare.**

SCHOOL ESUITE

Le soluzioni per la ristorazione pensate per tutti.



L'informatica è il nostro piatto forte.

www.progettesoluzioni.it



Regione Lombardia per migliorare e razionalizzare la mobilità ferroviaria ha ideato il sistema delle linee suburbane - linee S.

Le linee S collegano l'area dell'hinterland di Milano con il centro città e cambiano il modo di viaggiare di migliaia di cittadini.

Il treno quasi come un metrò

Corse cadenzate ogni 15/30 minuti, tutto l'anno, 7 giorni su 7, dalla mattina fino a tarda sera.

Tutto questo senza costi aggiuntivi.

Infatti per spostarsi in città, tra le stazioni ferroviarie urbane di Milano (ad esempio tra Rogoredo e Bovisa o tra Greco e Romolo) è sufficiente il biglietto ATM urbano o un altro abbonamento valido per la rete urbana ATM.

Da o per i centri attorno alla città basta avere un comune biglietto o abbonamento di Trenitalia o LeNORD a tariffa regionale: ad esempio da Magenta a Repubblica con la linea S6, è sufficiente un qualunque biglietto o abbonamento ferroviario con destinazione Milano.

Anche chi arriva a Milano utilizzando altre linee, ad esempio da Verdello a Milano sulla linea Mi-Bg, con qualunque biglietto o abbonamento a tariffa regionale può prendere un treno delle linee S in una stazione intermedia del percorso e arrivare in una qualsiasi stazione di Milano servita dalle linee S: per esempio scendendo a Pioltello può prendere un treno della linea S5 e arrivare a Milano Pta Venezia.

In crescita la richiesta di consulenza fiscale, giuridica e finanziaria

Csv: in Lombardia un'impennata

di **Ettore Degli Esposti** > Coordinamento CSV Lombardia

I CSV crescono, per quantità di servizi resi al volontariato e per professionalità. I dati del report 2007 dei Centri di Servizio in Lombardia mostrano un quadro molto chiaro di crescita, sviluppo e soprattutto di adattamento alla realtà di un volontariato che cambia e diversifica le sue esigenze di supporto.

Il 2007 è stato anche l'anno della piena ripresa delle attività, dopo che nel biennio precedente un forte taglio delle risorse aveva influenzato, ma non compromesso, l'attività dei Centri.

Le cifre, in sintesi, ci dicono questo. Aumentano tutti i servizi dei Centri (da 27.743 nel 2006 a 31.076 nel 2007), ma è la formazione ad avere la crescita più importante con un incremento di circa il 100%, (da 694 a 1472 servizi resi). 401 i corsi realizzati che hanno coinvolto 9.201 persone, con 215.456 ore allievo totale.

Il settore della documentazione, che comprende anche le banche dati, l'informazione e la comunicazione, passa da 3234 servizi nel 2006 a 4275 nel 2007 (+30%). Segue la promozione del volontariato, con un aumento del 15%. In questo settore nel 2007 si è assistito ad un potenziamento dell'attività verso i giovani, anche grazie al lavoro degli Sportelli Scuola-Volontariato, costituiti in sinergia con gli Uffici Scolastici regionale e provinciali. Alle iniziative degli sportelli partecipano direttamente le organizzazioni di volontariato, disponibili anche ad accogliere studenti per tirocinio presso le loro strutture.

Si consolida la tradizionale consulenza alle organizzazioni, giunta ad una sua dimensione fisiologica. È cresciuta in questo senso la richiesta di consulenza fiscale, giuridica e sui finanziamenti, mentre diminuisce la domanda per assistenza amministrativa e gestionale, ad indicare come il lavoro degli anni scorsi abbia dato frutti concreti e come le organizzazioni di volontariato abbiano oggi acquisito maggiore autonomia in questo senso.

Le nuove richieste avanzate ai Centri sono il prodotto di un contesto sociale in cambiamento; nuove formule di finanziamento, nuovi soggetti giuridici, nuove modalità di tradurre la sussidiarietà. Questo richiede risposte sempre più qualificate e per questo i CSV hanno saputo sviluppare forme sempre più professionali di servizi ed hanno investito nel 2007 su figure pro-

fessionali nuove ed esperte che hanno saputo accompagnare i fenomeni evolutivi. Dal 2006 al 2007 il personale è cresciuto complessivamente da 106 a 133 tra dipendenti a collaboratori e i rapporti con professionisti o con società specializzate sono scesi da 35 a 26 unità.

"Il report del 2007 - commenta Vincenzo Saturni, Presidente del Coordinamento CSV della Lombardia - ci conferma come le nostre scelte strategiche degli ultimi anni ci abbiano consentito di mantenere un livello di eccellenza in tutti i servizi, di leggere per tempo i nuovi bisogni del volontariato e di dare risposte con competenza e professionalità. Questa non è una semplice impressione. C'è infatti un altro dato, ricavato da un'indagine svolta recentemente tra le organizzazioni lombarde, che ci dice come il tasso di soddisfazione degli utenti dei Centri sia di oltre l'80%."

Analoga soddisfazione è espressa dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato nella Lombardia. "Si può affermare - ci dice il Presidente

Carlo Vimercati - che in Lombardia, pur nelle specificità locali, si è registrata una crescita di tutti i CSV in parallelo. Mi piace ricordare anche due fatti molto importanti concordati nell'anno 2007 e capaci di

intensificare e migliorare la comune sfera di azione. Si tratta della destinazione di una parte delle somme provenienti dalle Fondazioni di origine bancaria per l'attuazione di un fondo per la progettazione sociale, per sostenere finanziariamente importanti progetti socialmente utili in risposta ai bisogni espressi dalle comunità locali, e di un fondo di garanzia, per agevolare l'accesso a finanziamenti bancari ad organizzazioni di volontariato che desiderano intraprendere rilevanti iniziative di particolare impegno." ■



NOTE ISTRUZIONE, IL NUOVO STRUMENTO

Si è conclusa la prima fase del percorso formativo sulla applicazione della dote istruzione, il nuovo strumento di sostegno finanziario alle famiglie degli studenti previsto dalla Regione Lombardia. Ai corsi, tenuti nelle sedi dei Comuni capoluogo di provincia, hanno partecipato moltissimi Comuni, che hanno avuto l'occasione non solo di apprendere le nuove procedure ma anche di far rilevare una serie di elementi di criticità legati all'avvio della sperimentazione (il sistema informatico

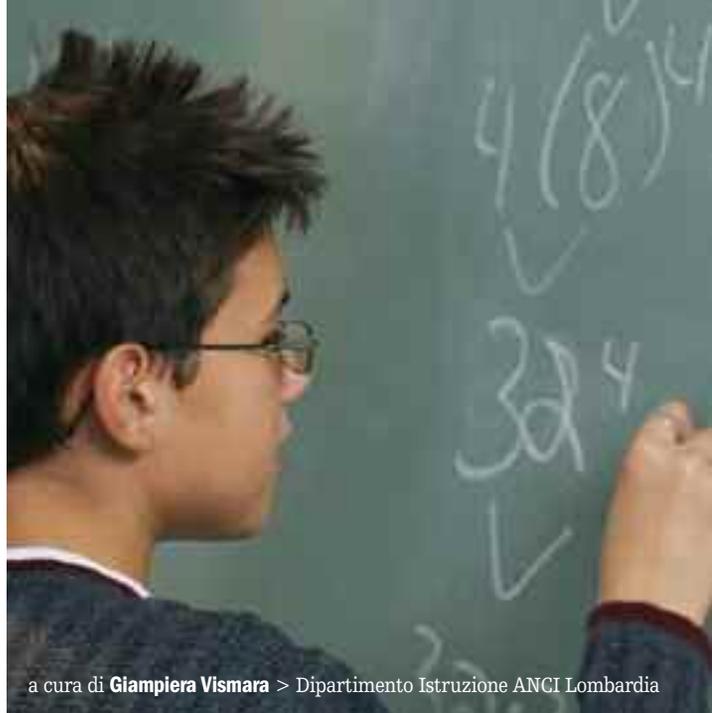
non è stato attivato nei tempi previsti, molti utenti si sono rivolti ai Comuni non solo per informarsi su come presentare la domanda ma per essere "supportati" *in toto*, nei piccoli o piccolissimi Comuni si è dovuto operare in condizione di sottorganico e con gli inevitabili disagi che comporta ogni nuova procedura). Già negli scorsi mesi Anci Lombardia aveva sottoposto alla Regione un documento contenente numerosi quesiti, scaturiti dalla riflessione fatta nel Dipartimento in merito all'applicazione della dote.

La Regione ha istituito in proposito un sito (www.dote.regione.lombardia.it), per rispondere alle principali FAQ. La seconda parte del corso si terrà nel prossimo mese di Giugno.

Più volte Anci Lombardia ha inoltrato alla Regione la richiesta di valutazione delle reali esigenze dei Comuni e della necessità di sostenere gli enti locali con finanziamenti adeguati e con indicazioni precise, soprattutto in questa fase di attuazione della Legge Regionale 6 agosto 2007, n. 19, caratterizzata da profonde innovazioni di sistema.

TARSU NELLE SCUOLE, TROVATO UN ACCORDO

Nella conferenza Stato-Regioni-Autonomie locali è stato raggiunto un accordo in merito alla nota vertenza del pagamento della Tassa di raccolta e smaltimento dei rifiuti nelle scuole. L'art. 33/bis del Decreto legge n. 248/07, convertito nella legge 28.2.08, n. 31, ha previsto che le scuole siano esonerate, a partire dal 2008, dal pagamento diretto della Tarsu ai Comuni, che riceveranno direttamente i finanziamenti dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. L'importo spettante sarà corrisposto in un'unica soluzione entro il mese di novembre di ogni anno.



a cura di **Giampiera Vismara** > Dipartimento Istruzione ANCI Lombardia

L'accordo affronta anche la questione del debito pregresso, per il quale il Ministero ha reso disponibile la somma di 58 milioni di euro, da rifondere ai Comuni entro il 2008, per le somme non riscosse sino al 2006. Inoltre si è previsto che gli Uffici Scolastici Provinciali, d'intesa con le Anci regionali, provvedano al monitoraggio dell'attuazione dello stesso.

I Comuni potranno così recuperare, per quanto possibile, le somme non percepite, chiudere le vertenze in corso e determinare con certezza le risorse che le Amministrazioni possono introitare nell'immediato e, nello stesso tempo, definire le somme residue che i Comuni dovranno percepire per chiudere definitivamente con il pregresso.

Anci Lombardia sta organizzando in proposito un'iniziativa d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale.

SEZIONI PRIMAVERA PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI

Lo scorso 13 maggio è stata sottoscritta l'intesa regionale sulle Sezioni Primavera, cioè sul servizio educativo destinato ai bambini d'età compresa tra i 24 e i 36 mesi, iniziato sperimentalmente nel corso dell'anno scolastico 2007/08 e ora rifinanziato anche per il prossimo anno scolastico. Attualmente in Lombardia funzionano 185 sezioni, sia presso asili nido che presso scuole dell'infanzia, per un totale di 4.471.000,00 € di contributi statali.

L'intesa recentemente sottoscritta prevede la conferma del finanziamento statale per una somma pari a quella assegnata per l'anno in corso, inte-



Politiche scolastiche

Per la gioia di bambini e ragazzi stanno per iniziare le vacanze, ma il mondo della scuola non si ferma. Molti infatti i provvedimenti e le iniziative, locali e nazionali, che riguardano le politiche scolastiche. Ecco una panoramica fra le notizie più interessanti nell'ambito della formazione

grata da un contributo regionale di 2.000.000,00 di euro. Il contributo da erogare alle singole istituzioni educative per ogni sezione primavera è commisurato alla dimensione e alla durata del servizio giornaliero. Ove sussistano le condizioni, sarà possibile la prosecuzione della attività in corso, previo accertamento dei requisiti di ammissione, attraverso autocertificazione dell'istituzione educativa. Per le nuove richieste, la documentazione presentata verrà esaminata dal Tavolo regionale appositamente istituito.

I progetti sono stati presentati entro il 5 giugno all'Ufficio Scolastico della Provincia di competenza.

PER CHI VUOLE ACCORPARE LE SCUOLE

I Comuni che intendono presentare proposte di modifica al Piano regionale di dimensionamento delle scuole dovranno inoltrare la relativa richiesta alle Province competenti entro il 30 giugno 2008. Quest'anno le operazioni di dimensionamento, che si riferiscono all'anno scolastico 2009/10, dovranno tenere in considerazione anche l'istituzione dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, come previsto nella Legge Finanziaria per il 2007. Tali Centri, infatti, potranno funzionare in modo autonomo, con un proprio Dirigente Scolastico, una propria segreteria ed un proprio organico; ma tale condizione si potrà realizzare solo all'interno del numero delle autonomie autorizzato dal Ministero nel 2000. Per questo motivo Anci Lombardia ha invitato i Comuni ad un confronto nei territori, al fine di individuare possibili soluzioni (accorpamenti o fusioni di scuole) utili a reperire almeno una autonomia per ogni provincia.

COSA POTRÀ FARE IL PERSONALE SCOLASTICO

Come concordato con le Organizzazioni Sindacali regionali della Scuola, nel prossimo mese di giugno si av-

vierà il tavolo di lavoro finalizzato ad una riconsiderazione del Protocollo sottoscritto nel settembre 2000 dal Ministero della Pubblica Istruzione, dall'Anci Nazionale e dai Sindacati Scuola sulle funzioni miste e a concordare possibili linee guida utili a definire i termini della Contrattazione regionale per l'anno scolastico 2008/09. Le date previste per gli incontri sono Lunedì 16 giugno e Lunedì 23 giugno 2008.

Inoltre, a seguito del Convegno "Scuole capaci di futuro. Gestione e riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico", tenutosi lo scorso 21 aprile presso il Politecnico di Milano, nel tavolo si affronterà anche il problema delle piccole manutenzioni che potrebbero essere svolte autonomamente dal Personale della scuola, previo accordo tra Comune e Istituzione scolastica e con individuazione delle forme di incentivo o di riconoscimento per le prestazioni aggiuntive fornite.

LA NECESSARIA INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Il progetto "Equity in rete" sta volgendo al termine. Oltre alle 41 edizioni di corsi di formazione realizzati, che hanno registrato un numero di partecipanti superiore ad ogni aspettativa, nel mese di maggio ha avuto luogo un percorso formativo a livello regionale, con gli utenti suddivisi per macroaree. Tale iniziativa ha consentito un confronto sulle possibili proposte da presentare alla Regione alla luce delle novità normative (Delibera di Consiglio Regionale 19.2.08, n. 528 e Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 20.3.2008), ma anche rispetto a possibili progetti o sperimentazioni da attivarsi nel prossimo anno scolastico.

Durante il corso si è affrontato il problema del trasporto degli alunni con disabilità che frequentino scuole superiori. Infatti, sia il Consiglio di Stato che la Corte dei Conti hanno ribadito che la competenza in materia è in capo alle Province. È evidente che, in attesa di nuove leggi regionali e dei relativi finanziamenti, i Comuni non potranno più addossarsi i costi del servizio, se non dopo aver assunto gli accordi suggeriti dalla Corte dei Conti, in base ai quali *"il Comune chiederà alla Provincia il rimborso della spesa sostenuta sino al momento in cui l'ente obbligato non provvederà in proprio al servizio"*.

Anci Lombardia ha chiesto alla Regione di pronunciarsi in merito.

ACCORDO CON IL MUSEO DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Il 14 maggio Anci Lombardia e la Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano hanno siglato un accordo al fine di dar vita a una collaborazione per realizzare eventi culturali ed educativi da proporre ai cittadini ed alle scuole direttamente nei Comuni della regione. Maggiori informazioni saranno date nei prossimi numeri. ▀

Coinvolgere i Comuni nella valorizzazione dei propri dipendenti

Formazione permanente del capitale umano negli Enti Locali

di **Paolo Pinna** > Dirigente I.Re.F. U.O. servizi per il territorio

I.Re.F., l'Istituto Regionale lombardo per la Formazione dell'amministrazione pubblica, con un'iniziativa che nasce dalla collaborazione sviluppatasi con Anci Lombardia, si pone l'obiettivo ambizioso della costituzione della scuola di formazione degli enti locali. Questo traguardo rimanda alla necessità di una rete formativa, presente in tutto il territorio della Lombardia, che coinvolga gli enti nella valorizzazione del proprio capitale umano. Ciò anche in considerazione delle scarse risorse di cui gli enti locali possono disporre in questo momento. L'occasione di proporre un'offerta formativa coerente con questo scopo è data da un progetto Quadro Multimisura F.S.E., affidato dalla Regione Lombardia ad I.Re.F., che l'Istituto realizza in collaborazione con Ancitel Lombardia.

I destinatari sono i funzionari ed operatori di Comuni, Province e altri enti di tutta la Lombardia.

Gli obiettivi di Lisbona dell'UE: sussidiarietà orizzontale e verticale, innovazione tecnologica, competitività, offrono un grande valore ai corsi proposti che hanno la caratteristica di essere svolti su più sedi territoriali e sono integrati con azioni di sistema ed azioni trasversali.

Sicurezza nei luoghi di lavoro, risparmio energetico e politiche per l'eco-compatibilità, responsabilità sociale, innovazione nella Pubblica Amministrazione, e-government, sono le aree di sviluppo dei corsi. La regia della proposta, in questa prima fase ha una presentazione omogenea online, sul sito www.irefonline.it, dal quale è possibile effettuare la prescrizione con apposito formulario.

I due aspetti innovativi che verranno elaborati nel progetto anche per le iniziative della futura scuola sono:

- la possibilità di disporre in rete dei materiali didattici;
- l'opportunità di poter seguire online delle unità formative televisive visibili sul web in streaming.

Quest'ultimo aspetto rappresenta una forte innovazione della formazione, che diviene fruibile anche nelle realtà più piccole e decentrate.

Con questo progetto I.Re.F e Ancitel Lombardia vogliono raggiungere due obiettivi strategici: offrire ai dipendenti e funzionari degli enti locali l'opportunità di appartenere a un sistema organico e permettere loro di partecipare a costruire un processo di identificazione dei bisogni formativi, vicino alle esigenze reali e autentiche che emergono dal territorio.

Il progetto messo a punto si intitola: "Innovazione e sussidiarietà per la competitività" e vuole rispondere, con l'articolazione degli argomenti dei corsi, alle molte problematiche di chi è impegnato negli enti locali.

Formazione continua, capitale umano e Pubblica Amministrazione. sono le parole chiave di questo processo per raggiungere obiettivi migliori sia per il sistema della P.A. che per dare risposte alle richieste dei cittadini. Nei processi formativi è la pluralità degli attori che ne determina l'efficacia. I.Re.F. è uno dei protagonisti di questo processo con Ancitel Lombardia, le DDGG regionali, il Sindacato, le Università, ma anche con i funzionari e i dirigenti degli enti locali oltre che i cittadini ai quali è finalizzato il lavoro della P.A. La chiave del successo di quest'azione sarà quindi la partecipazione di tutti gli attori, persone e istituzioni, al processo di apprendimento in un'ottica di formazione permanente. ▀

SEA - Aeroporti
di Milano
Linate
e Malpensa.



Informazioni in tempo reale,
24 ore su 24,
sulla situazione dei voli:

Mediavideo da pag. 520

Call Center 02.7485.2200

www.sea-aeroportimilano.it



**AEROPORTI
DI MILANO**
LINATE E MALPENSA

LA NOSTRA ILLUMINAZIONE
VUOL BENE ALLA NATURA.



ENEL SOLE: L'ILLUMINAZIONE CHE RISPETTA L'AMBIENTE E TI FA RISPARIARE.

illuminare la tua città nel pieno rispetto dell'ambiente, rendendola più ospitale e vivibile. È questa una delle priorità di Enel Sole, società leader in Italia nel campo dell'illuminazione pubblica e artistica. In più, grazie a un servizio integrato che prevede, tramite tecnologie innovative, la progettazione, la realizzazione e la manutenzione degli impianti, Enel Sole garantisce risparmio energetico e maggiore sicurezza per la tua città. Perché un'energia che rispetta la natura è un beneficio per l'ambiente e per tutti i cittadini. Per maggiori informazioni chiama il **numero verde 800.90.10.50** o visita il sito **www.enelsole.it**

